

**DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS
SCIENZE PEDAGOGICHE – LM 85**

A.A. 2026-2027

Elaborato: 10/05/2026

PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il CdS LM-85 – Scienze Pedagogiche dell’Università Telematica Pegaso a seguito del DM 22 dicembre 2023 “Revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l’accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado”, Allegato A e del DM n. 1649 del 19 dicembre 2023 relativo alle Classi di Laurea Magistrale ha avviato la modifica di ordinamento. Tale modifica è stata scandita in due fasi: I fase (modifica della didattica programmata e relativo piano di studi), II fase (modifica dei Quadri A2, A4, B1 SUA-cds e nuovo modello SUA). Per questo motivo si è reso necessario procedere all’elaborazione del Documento di progettazione e del Riesame Ciclico.

Il Corso di Studi, prendendo in considerazione i rilievi giunti dal CUN tra la prima e la seconda fase ha completato la progettazione del nuovo ordinamento sviluppando in modo particolare i profili professionali di uscita legati ai due indirizzi sulla base di quanto emerso dagli incontri con le parti interessate, dai lavori del Comitato di indirizzo e dal contributo della CPDS.

Più in generale il progetto del percorso formativo tiene conto in modo più mirato dei requisiti di conoscenze e competenze in ingresso che gli studenti hanno già sviluppato nei percorsi precedenti e si pone l’obiettivo di offrire un percorso formativo che irrobustisca in modo ancora più efficace e attrattivo l’acquisizione di competenze didattiche e formative specifiche per soddisfare le nuove esigenze del mercato del lavoro. In tal senso è stata articolata l’offerta formativa per formare figure professionali con competenze declinabili secondo i 5 descrittori di Dublino.

1. **Conoscenza e Comprensione:** analizzare criticamente le dinamiche storiche e socio-culturali dell’età contemporanea, includendo l’impatto delle innovazioni tecnologiche sui processi educativi; identificare concetti chiave, teorie e modelli della relazione educativa, riconoscendone le implicazioni in una pluralità di contesti (formali, non formali ed informali) e nelle diverse fasi della vita; riconoscere i principali modelli di progettazione, analisi e valutazione di interventi educativi/formativi con attenzione all’inclusione e agli ambienti di apprendimento; rilevare analogie e differenze nelle principali prospettive socio-psico-pedagogiche relativamente ai processi comunicativi, emotivo-affettivi e relazionali di individui e gruppi nei contesti educativi.
2. **Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione:** progettare e implementare interventi educativi inclusivi fondati sui modelli progettuali di riferimento, svolgendo analisi dei bisogni, definendo obiettivi, attività, tempi e strumenti di verifica; applicare strategie per la gestione delle dinamiche relazionali e di gruppo in contesti formali, non formali e informali, anche digitali; applicare modelli socio-psico-pedagogici per sostenere processi comunicativi, emotivo-affettivi e relazionali in individui e gruppi, in contesti educativi e inclusivi; analizzare interventi educativi/formativi, riorientando le pratiche sulla base di evidenze e feedback; realizzare prodotti progettuali coerenti (piani di intervento, strumenti di osservazione/documentazione, piani di valutazione).

3. **Autonomia di Giudizio:** formulare giudizi motivati sulla qualità e sull'efficacia di pratiche e progetti educativi, utilizzando criteri e indicatori adeguati; giustificare scelte metodologiche e operative con riferimento a modelli teorici ed evidenze; valutare criticamente problemi e dilemmi etici e deontologici connessi alle scelte professionali.
4. **Abilità Comunicative:** Al termine del percorso la/il laureata/o sarà in grado di: relazionarsi in modo costruttivo con i diversi co-agenti dell'intervento educativo (equipe, servizi, enti, famiglie), adeguando registro e strumenti; lavorare in équipe in contesti formali, non formali e informali, contribuendo al raggiungimento di obiettivi condivisi; produrre documentazioni e report di progetto (anche multimediali), presentando risultati in forma chiara e argomentata.
5. **Capacità di Apprendimento:** pianificare l'aggiornamento continuo della propria professionalità e monitorare i propri apprendimenti; reperire, selezionare e utilizzare fonti scientifiche e professionali per migliorare le pratiche educative; riflettere su sé e sulle performance professionali, definendo obiettivi di miglioramento; valorizzare risorse e reti territoriali per sostenere interventi e progetti educativi.

0 – IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche ha durata biennale (120 CFU) ed è erogato in modalità e-learning. Il percorso risponde alle esigenze formative della figura professionale del pedagogo quale esperto in grado di operare, nel rispetto della normativa vigente, in attività di progettazione, coordinamento, supervisione e valutazione pedagogica in diversi contesti educativi e formativi, inclusi quelli del comparto socio-educativo.

L'accesso avviene tramite test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica delle conoscenze personali di area generale, pedagogica ed educativa. Il Piano di studi prevede l'acquisizione di 120 CFU, articolati in un biennio, e propone due indirizzi, il primo incentrato sulla figura professionale del pedagogo e il secondo maggiormente volto allo sviluppo di competenze di progettazione educativa anche in ambienti ibridi e digitali. Il tirocinio obbligatorio (12 CFU) consente agli studenti di approfondire aspetti centrali del lavoro educativo attraverso esperienze dirette in contesto.

Il titolo costituisce una preparazione culturale utile, secondo la normativa vigente, per l'eventuale accesso ai percorsi di formazione e abilitazione all'insegnamento, previa acquisizione dei requisiti richiesti dalla legislazione in materia.

Il tirocinio previsto nel piano di studi consente agli studenti di approfondire concretamente, attraverso il coinvolgimento in prima persona, degli elementi cruciali per una maggiore comprensione delle caratteristiche del lavoro educativo sul campo.

Al termine del percorso, i laureati acquisiscono competenze utili per:

- analizzare e realizzare processi formativi integrati tra i diversi gradi scolastici e tra scuola e agenzie del territorio;
- progettare e attivare percorsi educativi orientati all'integrazione interculturale e intergenerazionale;
- promuovere attività di studio, ricerca e documentazione;
- operare, in regime di dipendenza o libero-professionale, in contesti e servizi che richiedono competenze pedagogiche di progettazione, coordinamento, supervisione e valutazione, anche nell'ambito dell'educazione permanente.

Dall'a.a. 2024/2025 il lavoro di modifica ordinamentale, per effetto del DM 1649/2023 e nel confronto costante con le parti interessate, ha portato a ripensare all'offerta formativa di due curricula capaci di offrire al/la laureato/a conoscenze, abilità e stimolare attitudini per intervenire, rispettivamente, nell'ambito educativo-formativo e sociale, del supporto alla disabilità e marginalità con un'attenzione agli ambienti e ai mezzi tecnologici.

Nell'a.a. 2025/26 sono state rafforzate le aree delle abilità di intervento - con l'introduzione di due laboratori, da 2 CFU ciascuno, integrati agli insegnamenti di 'Progettazione e valutazione dei sistemi educativi e formativi' e di 'Interventi pedagogici per la disabilità', l'estensione delle ore di tirocinio - e linguistiche - con l'attività 'Idoneità di lingua inglese'. Sono stati anche attivati insegnamenti nuovi - come "Pedagogia della relazione di aiuto", "Storia dell'innovazione tecnologica", "Sociologia dei processi culturali e comunicativi" - per rafforzare l'area delle conoscenze-abilità pedagogiche, sociologiche e storico-filosofiche, in senso tecnologico.

Per l'a.a. 2026/27 viene ampliata l'offerta degli insegnamenti affini e integrativi – con l'inserimento “Sociologia della devianza e del mutamento sociale” e di “Pedagogia della salute e Medical Humanities” – per assicurare un'offerta più differenziata e che risponde alle plurime necessità degli/lle studenti/sse iscritti/e.

1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CDS

1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CDS E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

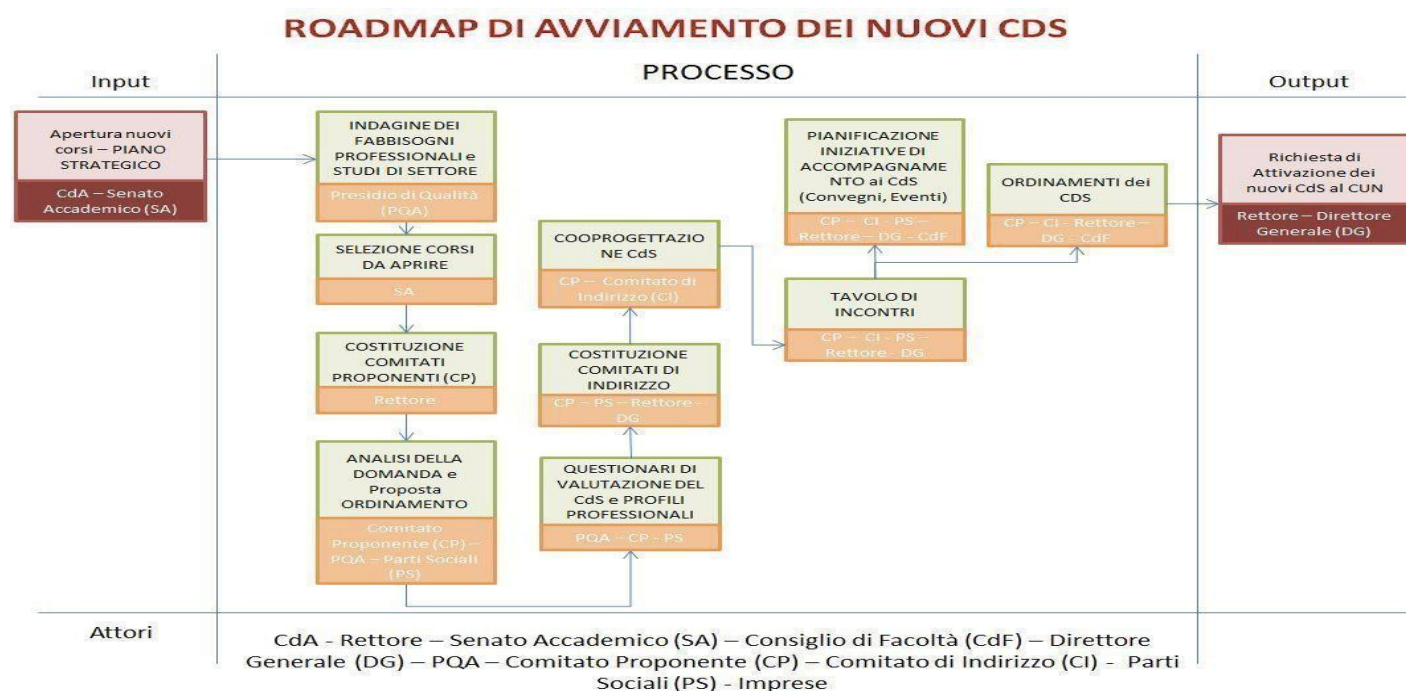
a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti

L'Università Pegaso considera l'ascolto delle parti sociali, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico. L'analisi della domanda di formazione si articola su più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, la Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili professionali per la messa a punto dell'offerta formativa. I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

La Roadmap che segue, illustra la totalità dei processi, sotto il profilo amministrativo, che hanno condotto all'invio della formale richiesta di attivazione del CdS al CUN e all'ANVUR:



Come indicato in premessa, la modifica del CdS è stata scandita in due fasi: I fase (modifica della didattica programmata e relativo piano di studi), II fase (modifica dei Quadri A2, A4, B1 SUA-cds e nuovo modello SUA).

Il Corso di Studi, prendendo in considerazione i rilievi giunti dal CUN tra la prima e la seconda fase ha completato la progettazione del nuovo ordinamento sviluppando in modo particolare i profili professionali di uscita legati ai due indirizzi sulla base di quanto emerso dagli incontri con le parti interessate, dai lavori del Comitato di indirizzo e dal contributo della CPDS.

Nello specifico, le riunioni degli organi deputati all'elaborazione e consegna della documentazione si sono scandite come di seguito:

- GAV – Gruppo di Assicurazione della Qualità del CdS (verbale n. 3 dell'11/10/2024) – Aggiornamenti modifica ordinamentale - scheda SUA (formazione Comenio 30.09.2024)
- CDS (verbale n. 8 del 18/10/2024 - Modifica ordinamenti A.A. 2025-26 - approvazione proposta Offerta formativa e Quadri A4b.1 e A4d
- GAV (verbale n. 4 del 31/10/2024) – Approvazione bozza SMA2024 + OPIS 2024 - risultati relazione annuale NdV (2024) + Aggiornamento processo modifica ordinamenti A.A. 2025-6
- CDS (verbale n. 8 del 31/10/2024) - – Approvazione bozza SMA 2024 + OPIS 2024 - risultati relazione annuale NdV (2024) + Aggiornamento processo modifica ordinamenti A.A. 2025-6
- GAV (verbale n. 5 del 22/12/2024) – Approvazione integrazioni SMA 2024
- CDS (verbale n. 1 del 09/01/2025) - Discussione/approvazione modifiche quadri SUA CdS (modifica ordinamenti) + Processo di revisione Documento di progettazione e Analisi domanda formazione (modifica ordinamenti)
- 04/02/2025 Consultazione comitato di indirizzo
- CDS (verbale n. 2 del 11/02/2025) - Discussione/approvazione Analisi domanda di formazione e Documento di progettazione 2025 (modifica ordinamenti e Piano di studi 2025/26) + Condivisione Relazione CPDS 2024
- GAV (verbale n. 2 del 07/04/2025) – Approvazione aggiornamento scheda SUAcads - corso di studio in breve, quadro A1.b, A4.b2 (Scad. 15.05.2025)
- 27/2/2025 Consultazione CIRPED e SIRD
- 08/05/2025 Convocazione Parti Interessate
- GAV (verbale n. 3 del 29/05/2025) – delibera dati OPIS (allegato 2 e 3 - Relazione OPIS NdV 2025 e estratto OPIS)
- CDS (verbale n. 5 allargato del 01/07/2025) – Aggiornamento SUA + Azioni migliorative Relazione CPDS 2025
- 30/07/2025 Convocazione Parti Interessate
- GAV (verbale n. 5 del 30/07/2025) – Aggiornamento SUA (parti B6 e B7)
- CDS (verbale n. 6 del 31/07/2025) – Aggiornamento SUA (parti B6 e B7)

- CDS (verbale n. 6 del 09/10/2025 – Analisi dei punti di miglioramento CdS LM-85 alla luce della Relazione di Monitoraggio Intermedio del POTF)
- GAV (verbale n. 6 del 18/12/2025 – (GAV cds LM85) modifica SUA, parti A2.a e A2.d)
- 16.01.2026 - Notifica dei feedback di modifiche RAD (cfr. mail Mazzoli, LM85_Fase_RAD)
- GAV (verbale n. 1 del 16/01/2026 – elaborazione nuova scheda SUA)
- 03/04/2026 – Notifica ESITI CUN Richiesta di adeguamento
- GAV (verbale n. 2 del 07/04/2026 – analisi dell’offerta/benchmark e ridefinizione “requisiti di ammissione”)
- CDS (verbale n. 1 del 08/04/2026) - Parere del CUN sulle modifiche all’Ordinamento didattico (quadri RAD) e conseguenti determinazioni
- 16/04/2026 – notifica ESITI parere CUN di APPROVAZIONE
- 19/09 CDS allargato
- 29/10/2025 CDS allargato

Il documento di Riesame Ciclico è disponibile al link <https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/riesame-cds> alla voce “Rapporto di Riesame Ciclico 2025”.

Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente integralmente sul sito di Ateneo a questo indirizzo:

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2025-scienze-pedagogiche-lm-85-anno-2025-2026>

b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali

I documenti di Analisi della Domanda, redatti per ogni CdS, contengono le seguenti analisi:

- analisi delle competenze e degli sbocchi professionali
- previsioni di assunzione secondo il sistema Excelsior
- benchmarking dell'offerta formativa del CdS
- analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale
- il ruolo degli Atenei telematici
- il quadro regionale

Tutti i documenti di Analisi della Domanda sono disponibili al seguente link: <https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2025-scienze-pedagogiche-lm-85-anno-2025-2026> alla voce “Analisi della domanda di formazione”

Dai suddetti documenti di analisi sono emersi sostanzialmente i seguenti punti di differenziazione rispetto ad altri corsi simili:

- Focus su imprese
- Attenzione al digitale
- Applicazione operativa in azienda e nel mondo della Pubblica Amministrazione
- Attenzione alle istanze del mondo del lavoro

c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni

La consultazione delle Parti Interessate è promossa e coordinata dal Consiglio di CdS, con il supporto del Comitato di Indirizzo, in collaborazione con il PQA e la CPDS, e si svolge con il coinvolgimento attivo della componente studentesca e del personale tecnico-amministrativo.

Il CdS ha identificato e coinvolto, in modo sistematico e in coerenza con la propria missione formativa, le seguenti categorie di Parti Interessate:

- 1) Parti Interessate interne: Organi di Ateneo; Docenti e tutor del CdS e della Laurea di primo livello di riferimento (L-19); Rappresentanza studentesca; Rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.
- 2) Parti Interessate esterne (Parti sociali): Esponenti del mondo scolastico, educativo e del Terzo Settore; Organizzazioni rappresentative nei settori della cultura, ricerca, produzione, servizi e professioni; Associazioni di categoria; Aziende ed enti pubblici e privati con cui sono attivi accordi per stage e tirocini;

Stakeholder internazionali operanti in ambiti affini alla pedagogia e alla formazione; Associazioni scientifiche e soggetti attivi nel dibattito pedagogico nazionale e internazionale.

La selezione delle Parti Sociali è stata effettuata sulla base di criteri di rappresentatività e pertinenza rispetto agli sbocchi professionali del CdS, al contesto socio-territoriale di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e agli indirizzi strategici dell'Ateneo, con particolare attenzione alla coerenza verticale tra laurea triennale (L-19), laurea magistrale (LM-85) e percorsi post-laurea.

Il lavoro di consultazione delle fonti disponibili ha consentito poi una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, anche usando i microdati, sono state i rapporti Excelsior ed Almalaurea.

d) Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo, costituito sulla base del documento “Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio” emanato per decreto rettorale n. 18/2017 e delle “Linee guida per la redazione dell'Analisi della domanda di formazione e la consultazione delle Parti Interessate A.A. 2023/2024” rilasciate dal PQA il 21 aprile 2023, è stato individuato tra gli stakeholder consultati attraverso somministrazione di questionario per l'aggiornamento della SUA del CdS LM-85 2025/2026, come da ufficiale richiesta della Presidente ai componenti del Consiglio di Corso di Studi durante la seduta del 08/05/2025, e si è insediato il 30/07/2025. L'intervento del Comitato di Indirizzo, in sintesi ha riguardato i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito con la partecipazione di soggetti rappresentativi del mondo della cultura, dell'editoria e delle professioni a livello nazionale e internazionale.

Il Metodo di Lavoro

FABBISOGNI

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

PROGETTAZIONE FORMATIVA

Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Pegaso.

Didattica Interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.

RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:

- Incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- Incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

2

I RUOLI

➤ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➤ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

9

Composizione del Comitato di Indirizzo congiunto L-19 e LM-85:

- Presidente, World Union of Catholic Teachers (internazionale), che ricopre il ruolo di
- Presidente del Comitato di Indirizzo
- Professoressa universitaria, Università di Cartagine, Tunisi, Tunisia (internazionale)
- Direttore, FONDAZIONE AGIDAE LABOR, Associazione Gestori Istituti Dipendenti
- dall'Autorità Ecclesiastica (nazionale)
- Presidente, ANIEF – Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori (nazionale)
- Consulente, SNALS – Sindacato Nazionale Lavoratori Scuola, Belluno (locale)
- Presidente FIUMADEA S.r.l. Impresa Sociale, Casoria (NA) (locale).

e) Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi

L'Ateneo, a valle di un processo consultivo informale, ha individuato un Gruppo di lavoro che insieme al Comitato d'Indirizzo (CI) ha avviato la co-progettazione della revisione del CdS. La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS, progettata dal Gruppo di lavoro coadiuvato dal CI, è stata sottoposta alle parti interessate attraverso un incontro svolto in modalità telematica (videoconferenza attraverso piattaforma Google Meet) e l'invio di un questionario.

Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal Gruppo di lavoro. Il questionario è stato indirizzato a incrociare le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo INAPP Fabbisogni imprese (<http://fabbisogni.isfol.it/>) con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti, tenuto conto anche delle ADA presenti nell'Atlante del Lavoro (<https://atlantelavoro.inapp.org/>).

Più in dettaglio, è stata richiesta l'opinione delle parti sociali in ordine ai seguenti aspetti:

- Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi;
- Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare;
- Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai laureati Pegaso;
- Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi, disciplinari/specifici e generici, in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche;
- Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.

Il risultato complessivo rispetto alle interazioni effettuate con le parti interessate, quindi, è stato prezioso e di

grande interesse, soprattutto nella direzione:

- della verifica dell'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare;
- della coerenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, in funzione dell'allineamento con le richieste delle figure professionali di riferimento.

I materiali relativi sono disponibili all'indirizzo: <https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2025-scienze-pedagogiche-lm-85-anno-2025-2026> alla voce “Verbali delle riunioni con il Comitato di Indirizzo”.

È stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato “Analisi della Domanda” che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto, dell'analisi comparativa dei CdS attivati nella stessa classe in altri Atenei e della sintesi finale, con l'obiettivo di creare un sistema aperto e inclusivo e da intendersi come documento in “lavorazione” aggiornabile durante tutto il processo di istituzione del corso di Studio.

A tale documento è stato allegato l'esito dell'analisi dell'offerta dei cds LM-85 e del benchmark realizzata in occasione dell'istruttoria ai fini della ridefinizione dei “requisiti di ammissione” in risposta ai rilievi del CUN di riformulare le tipologie di lauree che consentono l'accesso diretto e di esplicitare chiaramente gli SSD nei quali aver conseguito i CFU riconosciuti - cfr. GAV (verbale n. 2 del 07/04/2026).

Si ritiene pertanto che con l'attuazione di questo corso possano ritenersi soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento anche tenendo conto dell'analisi di mercato prodotta e delle specificità del proprio CdS rispetto ai competitors.

In ogni caso si fa presente che il modello di progettazione e implementazione e l'approccio complessivo prevede di realizzare una serie di ulteriori azioni di accompagnamento alla progettazione delle schede d'insegnamento, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione.

1.2 IL PROGETTO FORMATIVO

a) Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Il Corso di laurea in Scienze pedagogiche è configurato per fornire nei due anni comuni una solida competenza nell'analisi pedagogica delle realtà e una chiara capacità di impostare e gestire attività di ricerca, progettazione e consulenza in ambito educativo, quali attività educative e formative di secondo livello. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono saper: svolgere attività come pedagogista esperto nella ricerca educativa sia nei settori delle scienze pedagogiche (pedagogia generale e sociale, storia della pedagogia, didattica e pedagogia speciale, pedagogia sperimentale) sia in ambiti di ricerca interdisciplinare inerenti processi, questioni e problemi educativi e formativi; svolgere attività di coordinamento, progettazione e gestione di processi e interventi educativi; svolgere attività di consulenza e supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo di diretta pertinenza educativa e formativa e in ogni fase del ciclo di vita.

I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di: conoscenze e competenze avanzate nelle discipline pedagogiche e metodologico didattiche, in materia di servizi educativi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni; conoscenze e competenze nelle discipline storiche, filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche connesse alle scienze pedagogiche; conoscenze e competenze avanzate nel campo della ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, con riferimento ai diversi contesti di formazione; conoscenze e competenze avanzate di modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring); conoscenze e competenze avanzate dei diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa.

Di seguito la tabella che racchiude il piano di studi previsto dal Corso - Statutario:

Primo anno

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
I	B	M-PED/01	Pedagogia della relazione di aiuto	6
	B	M-PED/03	Interventi pedagogici nella disabilità (con laboratorio)	7+2
	B	M-PED/04	Progettazione e valutazione dei sistemi educativi e formativi (con laboratorio)	7+2
	B	M-STO/05	Storia dell'innovazione tecnologica	9
	B	M-FIL/03	Filosofia della relazione educativa	6
	B	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9
	F	Altre attività	Abilità informatiche e telematiche	3
		M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e bisogni educativi	9
	TOTALE			60

Secondo anno

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
II	B	M-PED/04	Ricerca educativa e innovazione	6
	F	Altre attività	Idoneità di lingua inglese	6
	C	SPS/08	Sociologia della devianza e del mutamento sociale	6
	C	IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	
	C	M-STO/04	Storia dell'Europa e delle istituzioni comunitarie	
	C	M-PED/04	Pedagogia della salute e Medical Humanities	
	C	INF-INF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni e contenuti digitali	
	D		Insegnamento a scelta	9
	F		Tirocinio	12
	E		Prova finale	15
	TOTALE			60

Di seguito la tabella che racchiude il piano di studi previsto dal Corso – Indirizzo E-learning e formazione:

Primo anno

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
I	B	M-PED/01	Pedagogia generale e dei contesti educativi	6
	B	M-PED/03	Interventi pedagogici nella disabilità (con laboratorio)	7+2
	B	M-PED/04	Progettazione e valutazione dei sistemi educativi e formativi (con laboratorio)	7+2
	B	M-STO/05	Storia dell'innovazione tecnologica	9
	B	M-FIL/03	Filosofia della relazione educativa	6
	B	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9
	F	Altre attività	Abilità informatiche e telematiche	3
		M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e bisogni educativi	9
	TOTALE			60

Secondo anno

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
II	B	M-PED/04	E-learning e media education	6
	F	Altre attività	Idoneità di lingua inglese	6
	C	M-STO/04	Storia dell'Europa e delle istituzioni comunitarie	6
	C	M-PED/04	Pedagogia della salute e Medical Humanities	
	C	SPS/08	Sociologia della devianza e del mutamento sociale	
	C	IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	
	C	INF-INF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni e contenuti digitali	
	D		Insegnamento a scelta	9
	F		Tirocinio	12
	E		Prova finale	15
	TOTALE			60

Tabella Ordinamento Didattico

ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI			
AMBITO DISCIPLINARE	SETTORI	CFU	
		min.	max
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A Pedagogia generale e sociale PAED-01/B Storia della pedagogia e dell'educazione PAED-02/A Didattica e pedagogia speciale PAED-02/B Pedagogia sperimentale	28	33
Discipline filosofiche e storiche	HIST-02/A Storia moderna HIST-03/A Storia contemporanea PHIL-01/A Filosofia teoretica PHIL-02/A Logica e filosofia della scienza PHIL-02/B Storia della scienza e delle tecniche PHIL-03/A Filosofia morale PHIL-04/A Estetica PHIL-05/A Storia della filosofia	12	18
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	GSPS-05/A Sociologia generale GSPS-06/A Sociologia dei processi culturali e comunicativi MEDF-01/A Metodi e didattiche delle attività motorie MEDF-01/B Metodi e didattiche delle attività sportive PSIC-01/A Psicologia generale PSIC-01/C Psicometria PSIC-02/A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione PSIC-03/A Psicologia sociale	12	21
Totale attività caratterizzanti		52	72

ATTIVITA' AFFINI			
AMBITO DISCIPLINARE SETTORE	CFU	CFU	Minimo da D.M. per l'ambito
	min.	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12
Totale Attività Affini	12	18	

ALTRE ATTIVITA'			
ambito disciplinare		CFU	CFU
		min.	max
A scelta dello studente		9	15
Per la prova finale		15	18
Ulteriori attività formative	Conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	3	6
	Tirocini formativi e di orientamento	6	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. D			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36	57
RIEPILOGO CFU			
CFU totali per il conseguimento del titolo 120			
Range CFU totali del corso			

Il Piano di Studio di entrambi gli indirizzi è consultabile alla pagina <https://www.unipegaso.it/lauree-magistrali/scienze-pedagogiche> alla voce "Piano di Studi".

b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LM85 e di valutarne gli esiti occupazionali.

1. Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati al 2023, i laureati della Classe di Laurea LM-85 sono in prevalenza donne (93,1%), ottengono il titolo in media a 28,8 anni, mentre il 23 % entro i 24 anni, il 33,4% entro i 26, il 43,6% a 27 anni o oltre ed il voto medio di laurea di 107,3 su 110.

Durante il percorso formativo, circa il 75,7% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale. Il 3,2% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea. Circa il 90,7% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio. Dopo la laurea magistrale, 75,5% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo, il 52,7% sarebbe interessato alla prosecuzione della formazione post-laurea.

2. Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Le caratteristiche delle imprese evidenziano una distribuzione piuttosto equilibrata tra settore privato (36,6%), pubblico (35,3%) e non profit (28,2%). Dal punto di vista dei settori economici, emerge una fortissima concentrazione nell'ambito dei servizi, che assorbono il 98,6% degli occupati. In particolare, il settore dell'istruzione e della ricerca rappresenta il principale sbocco professionale con il 49,3%, seguito dagli "altri servizi" con il 38,9%. Più marginali risultano la sanità (2,3%), la pubblica amministrazione e le forze armate (2,7%), il commercio (1,8%) e le consulenze varie (1,2%). Residuale appare invece il peso dell'industria, che complessivamente coinvolge solo l'1,2% degli occupati.

La distribuzione geografica del lavoro mostra una presenza diffusa su tutto il territorio nazionale: il 24,8% lavora nel Centro Italia, il 23,0% nel Sud, il 21,3% nel Nord-Ovest e il 19,1% nel Nord-Est, mentre il 10,7% opera nelle Isole. Ancora limitata risulta l'occupazione all'estero, pari all'1,0%.

Sul piano retributivo, la retribuzione mensile netta media è pari a 1.212 euro. Persistono tuttavia differenze di genere: gli uomini percepiscono mediamente 1.428 euro netti mensili, mentre le donne si attestano a 1.195 euro. I laureati che non lavoravano al momento della laurea registrano una retribuzione media leggermente inferiore, pari a 1.120 euro.

L'analisi dell'utilizzo e della richiesta della laurea nel lavoro evidenzia una buona valorizzazione del titolo di studio. Tra coloro che hanno proseguito il lavoro iniziato prima della laurea, il 44,9% ha riscontrato un miglioramento professionale grazie al conseguimento del titolo. In particolare, il miglioramento riguarda soprattutto le competenze professionali (61,5%), seguito dalla posizione lavorativa (24,1%), dalle mansioni svolte (8,9%) e dagli aspetti economici (5,2%).

Le competenze acquisite durante il percorso universitario vengono utilizzate in misura elevata dal 58,9% degli occupati, in misura ridotta dal 34,0%, mentre solo il 7,0% dichiara di non utilizzarle affatto. Anche la

valutazione dell'adeguatezza della formazione universitaria appare positiva: il 67,2% la considera molto adeguata rispetto al lavoro svolto, il 26,3% poco adeguata e soltanto il 6,3% per niente adeguata.

Per quanto riguarda la richiesta del titolo di laurea nell'attività lavorativa, nel 32,9% dei casi esso è richiesto per legge, nel 17,4% non è formalmente richiesto ma risulta necessario, mentre nel 41,2% è considerato utile pur non essendo indispensabile. Solo l'8,4% ritiene che la laurea non sia né richiesta né utile per il proprio lavoro.

Infine, l'efficacia complessiva della laurea rispetto al lavoro svolto viene giudicata positivamente dalla maggioranza dei laureati: il 66,0% la considera molto efficace o efficace, il 24,3% abbastanza efficace e soltanto il 9,7% poco o per nulla efficace. Anche il livello di soddisfazione lavorativa appare elevato, con un punteggio medio di 7,7 su 10. Nonostante ciò, il 30,2% degli occupati continua a cercare lavoro, dato che potrebbe riflettere un desiderio di maggiore stabilità, migliori condizioni contrattuali o opportunità professionali più coerenti con le proprie aspettative.

3. Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029), fornire dal Sistema Informativo Excelsior la filiera Formazione e cultura, nell'ambito della quale di fatto rientrano le professioni che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno complessivo che oscilla tra le 373.300 unità e 421.300 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, che oscilla tra il 2,9% e il 3,2% (Sistema Informativo Excelsior, 2025-2029, pag. 13).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Tasso di fabbisogno** 2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.279.200	3.721.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	615.200	740.600	2,3	2,7
Dipendenti privati	1.865.100	2.181.900	2,6	3,0
Dipendenti pubblici	798.900	798.900	4,7	4,7
<i>di cui:</i>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	101.100	108.000	2,8	2,9
Industria	755.000	873.000	2,6	3,0
Servizi	2.423.100	2.740.500	2,9	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	160.200	171.000	2,7	2,9
Moda	71.500	79.600	2,9	3,2
Legno e arredo	22.600	38.800	1,9	3,2
Meccatronica e robotica	149.000	163.900	2,5	2,7
Informatica e telecomunicazioni	64.700	81.600	2,3	2,8
Salute	416.600	442.800	3,9	4,1
Formazione e cultura	373.300	421.300	2,9	3,2
Finanza e consulenza	361.900	420.300	2,6	2,9
Commercio e turismo	574.400	702.200	2,2	2,7
Mobilità e logistica	138.600	150.500	2,5	2,7
Costruzioni e infrastrutture	226.000	271.100	2,6	3,1
Altri servizi pubblici e privati	512.100	543.600	4,1	4,3
Altre filiere industriali	208.200	234.700	2,8	3,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

L'analisi previsionale dei fabbisogni occupazionali per il periodo 2025-2029 evidenzia una crescita significativa della domanda di lavoro nelle principali filiere economiche italiane, con dinamiche particolarmente interessanti per la filiera “formazione e cultura” che si colloca tra i settori strategici, con un fabbisogno stimato tra 373mila e 421mila occupati nel quinquennio, risultando sostanzialmente allineata alla filiera “finanza e consulenza”, prevista tra 362mila e 420mila unità.

Dal punto di vista quantitativo, “formazione e cultura” rappresenta quindi una delle principali aree di assorbimento occupazionale del sistema economico italiano, superando nettamente filiere industriali tradizionali come “costruzioni e infrastrutture” (226-271mila occupati), “agroalimentare” (160-171mila), “meccatronica e robotica” (149-164mila) e “moda” (72-80mila). Questo dato conferma il ruolo crescente dei servizi educativi, culturali e formativi all'interno dell'economia della conoscenza.

Anche sul piano dinamico emergono elementi di rilievo. Le filiere della “salute” e degli “altri servizi pubblici e privati” registrano i più elevati tassi medi annui di fabbisogno, compresi tra il 3,9% e il 4,3%, superiori sia alla media dei servizi (2,9%-3,2%) sia a quella dell'economia complessiva (2,8%-3,2%). Tale andamento è legato soprattutto all'elevata replacement demand del settore pubblico, caratterizzato da consistenti necessità di sostituzione del personale in uscita. Sebbene per “formazione e cultura” non venga indicato un tasso specifico, la consistenza del fabbisogno previsto suggerisce una domanda strutturalmente elevata e stabile, sostenuta anch'essa dalla componente pubblica e dagli investimenti nel capitale umano.

L'analisi dell'expansion demand, cioè della crescita occupazionale legata all'espansione economica, conferma ulteriormente la centralità della filiera. Nel quinquennio 2025-2029, l'aumento complessivo dello stock occupazionale nazionale dovrebbe oscillare tra 237mila e 680mila occupati a seconda dello scenario macroeconomico considerato. In questo quadro, “formazione e cultura” registra una previsione di crescita compresa tra 34mila e 82mila nuovi occupati. Si tratta di una dinamica particolarmente significativa, soprattutto se confrontata con altri comparti del made in Italy che mostrano prospettive molto più contenute o addirittura negative nello scenario meno favorevole.

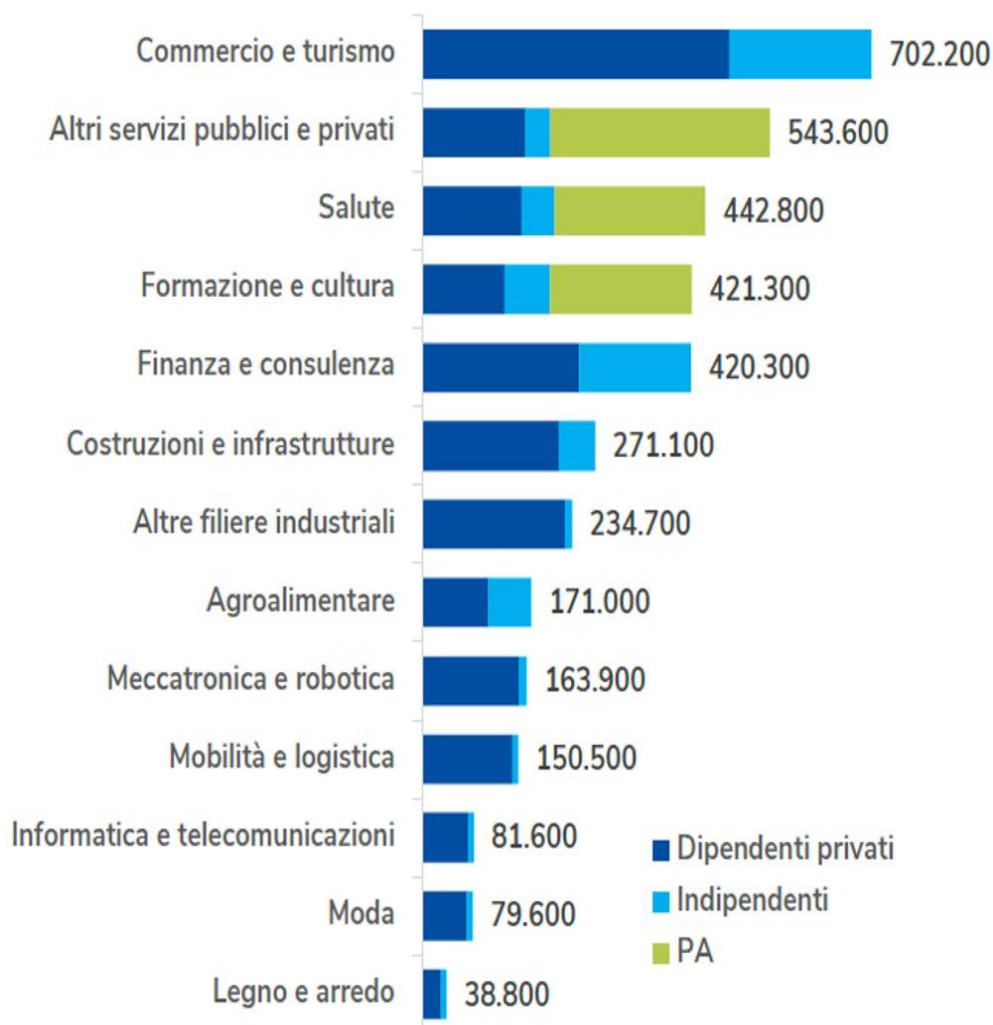
Rispetto ai comparti tecnologicamente avanzati, la filiera “formazione e cultura” mostra prospettive meno espansive dell'ICT, che registra i tassi di crescita più elevati (0,6%-1,2% annuo), e della “finanza e consulenza”, per la quale è previsto un incremento tra 63mila e 121mila occupati. Tuttavia, la crescita attesa per “formazione e cultura” appare più stabile e strutturale, sostenuta dagli investimenti pubblici collegati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare alla Missione 4 dedicata a istruzione e ricerca.

L'impatto del PNRR emerge infatti come uno dei principali driver di sviluppo della filiera. Gli investimenti nella digitalizzazione, nell'innovazione didattica, nella ricerca e nel rafforzamento delle competenze contribuiscono ad alimentare la domanda di professionisti nei settori dell'istruzione, della formazione e della cultura. In questo senso, la filiera si configura non solo come un settore ad elevato assorbimento occupazionale, ma anche come un ambito strategico per la modernizzazione del Paese e per la costruzione di competenze funzionali alla transizione digitale e sociale.

Nel complesso, i dati previsionali delineano quindi per la filiera “formazione e cultura” una traiettoria di crescita significativa, più solida rispetto a molti comparti manifatturieri tradizionali e strettamente connessa alle trasformazioni strutturali dell'economia italiana. La combinazione tra forte fabbisogno occupazionale, crescita prevista dello stock di occupati e sostegno degli investimenti pubblici rende il settore uno dei più

rilevanti nel medio periodo, soprattutto nell'ambito dei servizi ad alta intensità di conoscenza.

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

TABELLA 4.3 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2025-2029 PER SETTORE, GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Istruzione e servizi formativi pubblici	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria
Fabbisogni	220.800	235.200	342.900
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	180.100	147.000	166.800
1 Dirigenti	900	3.000	16.000
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	166.400	46.900	76.200
3 Professioni tecniche	12.800	97.000	74.600
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	20.300	82.400	149.000
4 Impiegati	16.400	37.000	126.200
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.000	45.400	22.900
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	200	3.300	3.400
6 Operai specializzati	0	800	2.400
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	200	2.500	900
Professioni non qualificate	20.100	2.600	16.400
Forze armate	--	--	7.200
Formazione			
Formazione terziaria	175.300	181.700	265.300
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	9.100	12.000	11.900
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	36.400	41.600	65.600

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IfFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La richiesta di dirigenti e professioni con elevata specializzazione varia tra i diversi comparti, andando dal 76% dei fabbisogni previsti per l'istruzione (principalmente attribuibile alla domanda di personale docente), al 27% nell'ambito della Pubblica Amministrazione in senso stretto, fino al 21% per il comparto sanitario. Il fabbisogno di personale con titolo universitario nel comparto Istruzione e servizi formativi pubblici sarà intorno alle 175mila unità, pari al 79% dei fabbisogni del settore; questa quota si attesterà al 77% sia per i Servizi generali della Pubblica Amministrazione (265mila unità) che per la Sanità assistenza sociale e servizi sanitari pubblici (182mila unità).

a) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale

PROFESSIONI ISTAT IN USCITA DAL CORSO DI LAUREA:

Il CdS LM-85 – Scienze Pedagogiche fornisce gli strumenti per i profili professionali classificati come segue dall'ISTAT:

- 2.5.3.5.0 – Pedagogisti
- 2.6.5.3.2 - Esperti della progettazione formativa e curricolare.

FIGURE PROFESSIONALI CHE IL CORSO DI LAUREA SI PONE L'OBIETTIVO DI FORMARE:

Le professioni comprese nelle suddette categorie sono:

- specialisti dei processi educativi, formativi e di apprendimento - si occupano di sviluppare il potenziale umano e apprenditivo del bambino come dell'adulto, attraverso l'osservazione, l'analisi dei bisogni educativi della persona e la strutturazione di interventi di natura pedagogica
- coordinatori e progettisti delle attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni

b) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche (LM-85) forma figure professionali capaci di operare in ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita. Ciò implica la capacità di presidiare i processi educativi e formativi in prospettiva critica, progettuale e valutativa, operando con autonomia scientifica e responsabilità deontologica nei contesti educativi, formativi e socio-educativi, anche con riferimento alle trasformazioni digitali e ai processi di innovazione.

In coerenza con gli obiettivi qualificanti della classe, il Corso promuove il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riconoscere l'impatto sui processi educativi delle dinamiche storiche, sociali e culturali dell'età contemporanea, con particolare riferimento alle innovazioni tecnologiche;
- applicare i principi della relazione educativa e delle sue implicazioni progettuali;
- promuovere competenze metodologiche per progettare, analizzare e valutare interventi educativi e formativi in diversi contesti e in riferimento alle varie fasi della vita;
- analizzare le dinamiche dell'insegnamento-apprendimento e del ruolo degli ambienti di apprendimento (fisici, ibridi e digitali) nel processo di apprendimento e nello sviluppo di competenze;

- valutare criticamente le dimensioni socio-psico-pedagogiche dei processi di sviluppo individuale e di gruppo, con attenzione alle dimensioni comunicative, emotivo-affettive e relazionali nei contesti educativi;
- lavorare efficacemente in équipe per promuovere la comunicazione professionale, la riflessione critica, etica e deontologia, l'aggiornamento continuo e la ricerca di fonti scientifiche.

Descrizione sintetica del percorso formativo

Il percorso di studi è strutturato per aree di apprendimento integrate, garantendo una progressione coerente dalle basi teoriche alla professionalizzazione, e sostenendo l'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi.

Area 1 – Fondamenti storico-filosofici ed epistemologici - Approfondisce la comprensione delle dinamiche storiche contemporanee e dei principali concetti/autori dell'epistemologia e filosofia della relazione, con ricadute sull'interpretazione dei fenomeni educativi e sociali.

Area 2 – Teorie e modelli della relazione educativa e dei processi di sviluppo - Consolida i fondamenti teorici della relazione educativa e i quadri socio-psico-pedagogici dei processi di sviluppo (individuali e di gruppo), con attenzione ai contesti complessi e digitali.

Area 3 – Metodologie della progettazione e della valutazione educativa/formativa - Sviluppa competenze di analisi dei bisogni, progettazione, documentazione e valutazione degli interventi, definendo criteri e indicatori osservabili e integrando dispositivi e ambienti digitali a supporto dell'apprendimento.

Area 4 – Integrazione teoria-pratica - Potenzia competenze applicative e di riflessione professionale attraverso attività laboratoriali e tirocinio, con l'obiettivo di trasferire modelli e strumenti in contesti reali. La prova finale costituisce momento di sintesi, integrazione e verifica del percorso.

Risultati di apprendimento attesi (organizzati per Descrittori di Dublino)

A. Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso la/il laureata/o sarà in grado di:

- analizzare criticamente le dinamiche storiche e socio-culturali dell'età contemporanea, includendo l'impatto delle innovazioni tecnologiche sui processi educativi;
- identificare concetti chiave, teorie e modelli della relazione educativa, riconoscendone le implicazioni in una pluralità di contesti (formali, non formali ed informali) e nelle diverse fasi della vita;
- riconoscere i principali modelli di progettazione, analisi e valutazione di interventi educativi/formativi con attenzione all'inclusione e agli ambienti di apprendimento;
- rilevare analogie e differenze nelle principali prospettive socio-psico-pedagogiche relativamente ai processi comunicativi, emotivo-affettivi e relazionali di individui e gruppi nei contesti educativi.

B. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso la/il laureata/o sarà in grado di:

- progettare e implementare interventi educativi inclusivi fondati sui modelli progettuali di riferimento,

svolgendo analisi dei bisogni, definendo obiettivi, attività, tempi e strumenti di verifica;

- applicare strategie per la gestione delle dinamiche relazionali e di gruppo in contesti formali, non formali e informali, anche digitali;
- applicare modelli socio-psico-pedagogici per sostenere processi comunicativi, emotivo-affettivi e relazionali in individui e gruppi, in contesti educativi e inclusivi;
- analizzare interventi educativi/formativi, riorientando le pratiche sulla base di evidenze e feedback;
- realizzare prodotti progettuali coerenti (piani di intervento, strumenti di osservazione/documentazione, piani di valutazione).

C. Autonomia di giudizio

Al termine del percorso la/il laureata/o sarà in grado di:

- formulare giudizi motivati sulla qualità e sull'efficacia di pratiche e progetti educativi, utilizzando criteri e indicatori adeguati;
- giustificare scelte metodologiche e operative con riferimento a modelli teorici ed evidenze;
- valutare criticamente problemi e dilemmi etici e deontologici connessi alle scelte professionali.

D. Abilità comunicative

Al termine del percorso la/il laureata/o sarà in grado di:

- relazionarsi in modo costruttivo con i diversi co-agenti dell'intervento educativo (equipe, servizi, enti, famiglie), adeguando registro e strumenti;
- lavorare in équipe in contesti formali, non formali e informali, contribuendo al raggiungimento di obiettivi condivisi;
- produrre documentazioni e report di progetto (anche multimediali), presentando risultati in forma chiara e argomentata;

E. Capacità di apprendere

Al termine del percorso la/il laureata/o sarà in grado di:

- pianificare l'aggiornamento continuo della propria professionalità e monitorare i propri apprendimenti;
- reperire, selezionare e utilizzare fonti scientifiche e professionali per migliorare le pratiche educative;
- riflettere su sé e sulle performance professionali, definendo obiettivi di miglioramento;
- valorizzare risorse e reti territoriali per sostenere interventi e progetti educativi.

c) Criteri e iniziative didattiche adottate per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione

Nel Regolamento didattico del Corso di Studi sono definite:

- La Didattica Erogativa (DE): video-lezioni, dispense e test
- La Didattica interattiva (DI) in piattaforma
- L'interazione didattica con gli studenti ed i processi di monitoraggio
- La Tutorship.

Le conoscenze, le abilità e le competenze, così come gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, sono articolati in modo chiaro e sistematico per ciascuna area di apprendimento, risultando coerenti con i profili professionali individuati. L'analisi complessiva è stata condotta secondo una metodologia top-down, che – partendo dalla struttura generale del Corso di Studio – ha progressivamente approfondito le singole componenti, fino alla definizione analitica delle Schede di Insegnamento. Tale processo è stato guidato dai Descrittori di Dublino e dalla Matrice di Tuning, al fine di assicurare l'allineamento tra il percorso formativo, le competenze attese e gli standard europei.

L'articolazione dell'offerta formativa e la selezione dei contenuti risultano congruenti con gli obiettivi formativi previsti, nonché coerenti con gli aspetti metodologici e con le dimensioni dell'elaborazione logico-linguistica, in aderenza alle Linee Guida e ai documenti di indirizzo prodotti dall'Ateneo.

Sono previsti regolari incontri di pianificazione e coordinamento tra i docenti e i tutor responsabili della didattica, secondo quanto delineato nei flussi operativi descritti nel documento Schema Interazione Processi AQ. Il funzionamento del Corso di Studio è disciplinato da apposite Linee Guida e Procedure volte a garantire l'efficacia del coordinamento didattico e l'armonizzazione dell'offerta formativa.

In particolare, si individuano come strumenti strategici per la progettazione e la gestione della didattica:

- la Scheda Insegnamento, che definisce in modo analitico e trasparente contenuti, modalità di erogazione, obiettivi, quota di e-tivity e criteri di valutazione;
- la Matrice di Tuning, utilizzata per verificare che tutti gli obiettivi formativi trovino effettivo riscontro nei singoli insegnamenti.

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, a ciascun credito formativo universitario (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente, comprensive di attività didattiche, studio individuale ed esercitazioni.

In linea con le indicazioni dell'ANVUR, della fine del 2014, l'Ateneo recepisce quanto contemplato nelle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle università telematiche e dei corsi di studio erogati in modalità telematica, prevedendo di attivare a partire dall'anno 2024/2025, in ogni corso di laurea, 7 h per CFU articolate in 6 h di didattica erogativa (DE) e 1 h di didattica interattiva (DI). Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che “le attività di didattica (DE+DI) coprano n minimo di 6 h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI”.

La didattica online dell'Università Telematica Pegaso si fonda su un modello pedagogico aggiornato, flessibile e innovativo, orientato allo sviluppo di competenze teoriche, trasversali e professionali. Il cuore di questo modello è rappresentato dalla combinazione tra due modalità didattiche complementari: la Didattica Erogativa Telematica (5 ore per CFU), indicata con l'acronimo TEL-DE e la Didattica Interattiva Telematica (2 Ore per 1 CFU), definita TEL-DI. Nel modello sono previste 18 ore di autoapprendimento.

Le attività di didattica erogativa (TEL-DE), didattica interattiva (TEL-DI) e autoapprendimento (A) sono progettate al fine di valorizzare l'apprendimento in stretta relazione con gli obiettivi formativi dello specifico insegnamento, definiti in coordinamento con gli altri insegnamenti del CdS.

Inoltre, le due modalità sono progettate e integrate per offrire agli studenti un'esperienza formativa personalizzata, accessibile e completa, basata su un approccio centrato sulle competenze e sull'apprendimento attivo.

La TEL-DE, ovvero la Didattica Erogativa, rappresenta l'equivalente digitale della tradizionale lezione frontale e ha un rapporto ore/cfu pari a 5 ore per 1 CFU. Si svolge interamente in modalità asincrona, all'interno di un ambiente virtuale accessibile in ogni momento e da qualsiasi dispositivo. In questo spazio lo studente trova videolezioni registrate, materiali di studio e strumenti per l'autovalutazione, che gli permettono di apprendere in autonomia e secondo i propri ritmi. Per ogni Credito Formativo Universitario (CFU), l'Università prevede la produzione di cinque videolezioni asincrone (25/30 minuti) corredata da materiale didattico idoneo allo studio individuale e all'autovalutazione dell'apprendimento da parte dello studente. Il materiale didattico si compone di dispense o da un e-book eventualmente integrato con dispense e disponibile nella biblioteca digitale dell'Ateneo, slide, presentazione multimediale composta da immagini, parole chiave e riferimenti bibliografici, che guidano lo/la studente/essa nello studio. Inoltre, lo/la studente/essa ha a disposizione un questionario di autovalutazione, composto da domande a risposta multipla, che consente di verificare il livello di comprensione e ricevere un feedback immediato. Questa Modalità, fortemente strutturata e accessibile, permette una fruizione autonoma dei contenuti e risponde in modo efficace alle esigenze di chi ha bisogno di gestire in maniera flessibile i tempi dello studio.

Accanto alla TEL-DE, l'Università telematica Pegaso ha sviluppato la TEL-DI, cioè la Didattica Interattiva, con un rapporto ore/cfu pari a 2 ore per 1 CFU. Le attività organizzate in base agli obiettivi formativi e come forma di approfondimento o integrazione della TEL-DE consentono di potenziare l'esperienza formativa attraverso momenti di confronto e collaborazione tra studenti, docenti e tutor. Sono previste due tipologie di confronto: attività di erogazione integrativa asincrona, in modalità che si basano sull'utilizzo di strumenti come forum, quiz, glossario, wiki e compiti. In questo caso, gli studenti possono accedere ai materiali e partecipare alle attività nei momenti più consoni alla propria organizzazione personale.

Attività sincrone che comprendono webinar, lezioni live, lavori di gruppo e laboratori virtuali, durante i quali gli studenti possono interagire direttamente con il docente, porre domande, ricevere feedback e partecipare ad esercitazioni pratiche.

Questo tipo di interazione valorizza il confronto immediato, stimola il pensiero critico e favorisce l'apprendimento collaborativo. Elemento trasversale alla didattica interattiva sono le cosiddette etivities, ossia attività didattiche progettate specificamente per l'ambiente online, caratterizzate da una struttura definita e da obiettivi specifici. Ogni e-tivity si compone di un input iniziale, come uno stimolo o un compito, seguito da un processo di interazione e da un output finale che può consistere in

un elaborato, una discussione o un prodotto multimediale. Le e-tivities possono assumere la forma di discussioni guidate, progetti collaborativi, simulazioni, role-playing o prove di valutazione formativa, e sono pensate per promuovere la partecipazione attiva, l'apprendimento esperienziale e lo sviluppo di competenze trasversali.

Il tutor o il docente ha il compito di facilitare queste attività, offrendo guida, supporto organizzativo e un feedback costante e personalizzato. Nell'ambito della normativa vigente e dei regolamenti di Ateneo, ciascun Docente nella predisposizione del proprio programma di insegnamento, disponibile sulla piattaforma di Ateneo, individua le tecniche di svolgimento e di organizzazione della TEL-DI e il collegamento tra questa e le modalità di valutazione complessivamente effettuata in sede di esame finale.

I laboratori sono esperienze didattiche pratiche e interattive, progettate per coniugare teoria e prassi. Ogni CFU comprende 7 ore in presenza e 18 ore di rielaborazione. La frequenza e le modalità di accertamento degli obiettivi sono definite nei regolamenti didattici. I laboratori mirano allo sviluppo di competenze specialistiche e avanzate, e possono essere organizzati con il coinvolgimento di esperti e aziende esterne, offrendo agli studenti occasioni di confronto con il mondo del lavoro.

f) Il valore aggiunto dell'E-Learning

ACCESSO UNIVERSALE E FLESSIBILE ALL'APPRENDIMENTO

Il modello e-learning dell'Università Telematica Pegaso garantisce un accesso inclusivo e continuo alla formazione, superando i vincoli spazio-temporali tipici della didattica tradizionale. Esso rappresenta uno strumento efficace di democratizzazione del sapere, particolarmente adatto alle esigenze di studenti lavoratori. L'approccio consente l'acquisizione di conoscenze specialistiche, quali la filologia moderna e comparata, integrando al contempo le competenze digitali attraverso l'uso consapevole delle tecnologie informatiche.

COMUNITA' VIRTUALI E APPRENDIMENTO COOPERATIVO E COLLABORATIVO

La didattica interattiva promuove la costruzione di comunità virtuali basate sull'apprendimento cooperativo, attraverso strumenti sincroni e asincroni (aule virtuali, forum didattici, laboratori online). Tali ambienti, mediati o autonomi, favoriscono l'interazione, la socializzazione e la partecipazione attiva, superando le barriere geografiche e temporali. L'interazione tra pari, facilitata da docenti e tutor, costituisce un elemento strategico per il miglioramento dell'esperienza formativa e della vita accademica nel suo complesso.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Il servizio di orientamento e tutorato accompagna lo studente durante l'intero percorso di studi, dal momento dell'iscrizione fino al conseguimento del titolo. Esso viene attivato dal CdL che è direttamente coinvolto in tutte le funzioni e attività che lo compongono.

In questo modo, lo studente è guidato nel suo primo contatto con l'istruzione superiore, si avvale di un effettivo servizio di tutorato e supporto alla didattica, viene aiutato nell'utilizzo delle tecnologie, pilastro di una università digitale. Lo studente trova altresì sostegno nel processo di avviamento al lavoro attraverso ulteriori incontri di formazione (e/o informazione) e tirocini.

Tre fasi contraddistinguono l'orientamento dello studente: l'orientamento in ingresso, quello in itinere e l'orientamento in uscita. In ciascuno di questi stadi, l'orientamento è improntato ai profili culturali e professionali designati dal CdS per lo studente.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo peculiare di questa fase dell'orientamento coincide con l'avvicinare gli studenti Pegaso durante l'ultimo anno del rispettivo corso di studi triennale. Per quanto riguarda gli studenti in uscita da altri Atenei, questi ultimi possono essere raggiunti tramite le consuete forme di comunicazione dell'Ateneo, caratterizzate da forte presenza sul web e sui principali media. Saranno estremamente di aiuto anche gli orientatori/consulenti già quotidianamente impegnati nel dare un efficace seguito ai contatti telefonici.

Inoltre, l'Ateneo partecipa ai consueti appuntamenti dedicati all'orientamento degli studenti che si svolgono in presenza nelle principali città italiane.

L'obiettivo ultimo di tutte le attività di orientamento è la convocazione dei potenziali iscrivendi per colloqui in presenza, volti alla proposta più dettagliata del percorso e dei servizi universitari che consentono la personalizzazione della fruizione.

In questo caso, i singoli aspiranti all'iscrizione saranno ricevuti in sede centrale, dove l'orientatore:

- ascolterà le motivazioni che hanno spinto il candidato alla scelta del corso e le specifiche esigenze palesate dallo stesso;
- verificherà i requisiti di ammissione e le competenze in ingresso;
- presenterà il CdL nelle sue articolazioni curriculari;
- approfondirà il piano di studi statutario ed eventualmente convaliderà i CFU precedentemente acquisiti;
- presenterà gli obiettivi formativi, mettendo in evidenza le competenze specifiche che il CdS punta a

far acquisire allo studente;

- presenterà gli sbocchi occupazionali offerti, con una panoramica degli ambiti lavorativi in cui lo studente troverà collocazione una volta completato il percorso formativo;
- spiegherà il metodo di studio caratteristico di una università digitale, soffermandosi in particolare su:
 - l'architettura del Learning Management System (LMS), vale a dire il sistema di gestione che consente la fruizione di corsi on line;
 - l'articolazione dell'ambiente e dei tool presenti nella piattaforma di e-learning adottata;
 - i servizi amministrativi offerti (libretto on line, servizio di biblioteca, didattica interattiva integrativa);
- offrirà il proprio, effettivo supporto allo studente nella compilazione della domanda di iscrizione e nella presentazione/produzione dei documenti che completano la fase di iscrizione stessa (in primis il Contratto con lo studente, attraverso il quale lo studente prende visione dei servizi offerti dal CdS e dall'Ateneo).

Il servizio di orientamento in ingresso rivolge una particolare attenzione alle necessità segnalate da studenti di categorie particolari quali gli studenti fuori sede, gli stranieri, con disabilità e i lavoratori. Nello specifico, il servizio di orientamento in ingresso:

- presenta agli studenti fuori sede le potenzialità ed i vantaggi della formazione digitale da remoto e degli strumenti effettivamente disponibili nella piattaforma web based dedicata alla didattica;
- verifica con gli studenti stranieri il possesso dei documenti quali requisito d'accesso ai corsi di studio secondo quanto riportato nella circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore in Italia (<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>);
- predispone e comunica al CdL iniziative per gli **studenti con disabilità**, volte a migliorare l'accessibilità ai materiali didattici, integrate da altre azioni di supporto (come l'attivazione di modalità di sostenimento degli esami individualizzate);
- propone agli **studenti lavoratori**, comunicate al CdL le specifiche esigenze emerse nel colloquio di orientamento in ingresso, strumenti didattici flessibili in grado di rispondere, da un lato, alle esigenze di formazione, dall'altro al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati (mediante iniziative di tutoraggio di sostegno, percorsi di approfondimento e – se attuabili – percorsi di eccellenza).

Inoltre, per quanto concerne lo studente già pienamente inserito nel mondo del lavoro, l'attività di orientamento si configura come approccio efficace ed effettivo al cosiddetto life long learning, vale a dire quel modello di impegno costante mediante il quale gli individui sviluppano ed espandono le proprie conoscenze e competenze durante il corso dell'intera loro vita, in modo da reggere il confronto con le sempre più frequenti e radicali innovazioni tecnologiche e sociali.

Orientamento in itinere

Obiettivo preminente del servizio di orientamento in itinere è la riduzione (e in prospettiva il completo superamento) del rischio di insuccesso nella carriera dello studente e dei conseguenti fenomeni di frammentazione e dispersione. A questo scopo, al servizio di orientamento in itinere spetta il compito di monitorare il fenomeno del ritardo fra gli studenti. Quindi, coadiuvato da un insieme di tutor, l'Ufficio orientamento in itinere aiuta gli studenti nella programmazione e organizzazione del proprio percorso di studio, stimolandoli alle scelte più efficaci in relazione all'obiettivo di un proficuo completamento del curriculum universitario. In caso di difficoltà, verificata la sostenibilità del carico didattico assegnato, il servizio di orientamento in itinere, e in particolare i tutor in esso incardinati, entrano in relazione con gli studenti suggerendo a ciascuno attività – anche individualizzate – per lo sviluppo delle sue competenze e soprattutto degli strumenti cognitivi.

Il servizio di orientamento in itinere agevola altresì la partecipazione degli studenti alle attività universitarie, collaborando con la rappresentanza degli stessi all'interno del CdS; pertanto, non si configura soltanto come un'attività di concreto supporto agli iscritti, ma promuove anche il loro pieno coinvolgimento nelle dinamiche attivate per il monitoraggio e il miglioramento dei processi in generale. Infine, un'ulteriore funzione svolta dal servizio di orientamento in itinere è quella di stimolare gli studenti a forme di apprendimento collaborativo mediante la creazione di reti di soggetti (virtuali o in presenza; non più di venticinque per gruppo), capaci di condividere in tutto o in parte l'esperienza discente.

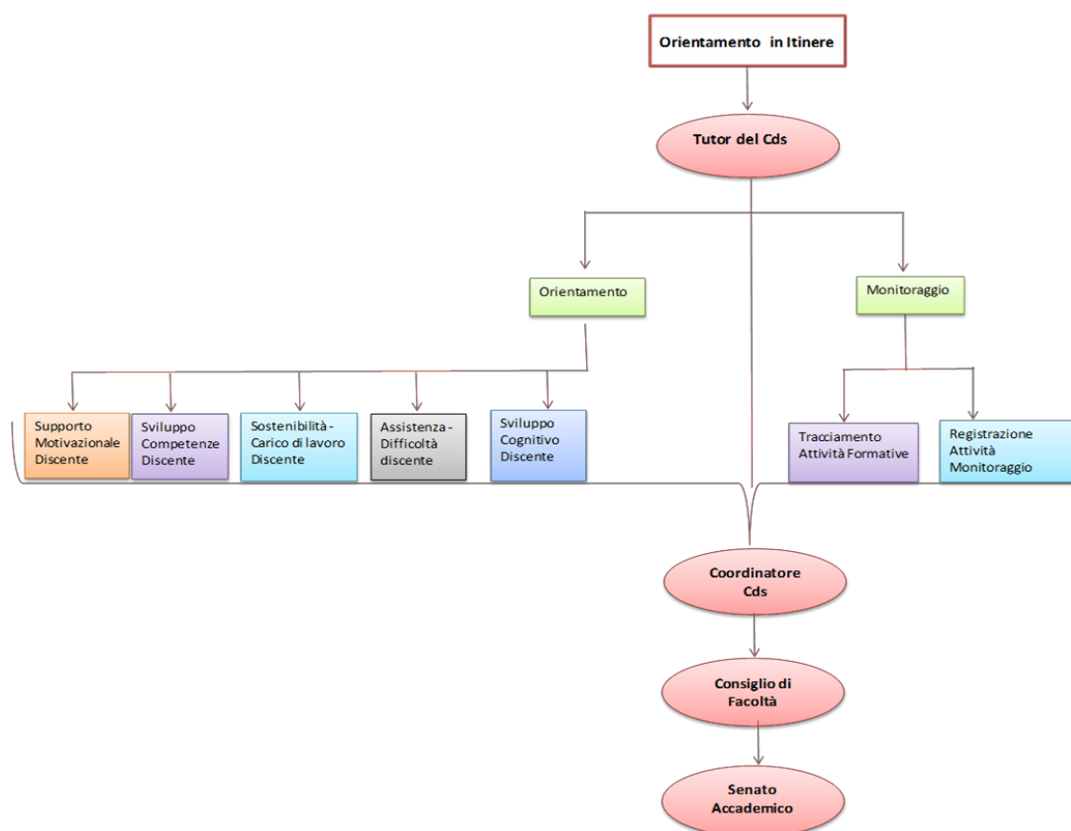


Fig.7 Schema sintetico dell'organizzazione del processo di orientamento in itinere.

Orientamento al lavoro

Per il consolidamento delle competenze acquisite durante il percorso e per coloro che progettano un proprio inserimento lavorativo in contesti connessi alla redazione, archiviazione, diffusione strategica di testi e contenuti progettati ad hoc, è attivo un servizio di Job Placement.

Gli stages formativi e di orientamento (o extracurricolari) sono espressamente finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tali stages sono destinati a soggetti che hanno conseguito il loro titolo di studio entro e non oltre i dodici mesi.

La durata dello stage non può superare i 6 mesi, proroghe comprese, e al partecipante deve essere riconosciuta un'indennità di partecipazione minima mensile che varia a seconda della regione sede di svolgimento dello stage. Inoltre, è stato istituito un servizio di Job Placement con la primaria finalità di sviluppare e potenziare la collaborazione tra Università e mondo produttivo, nonché la raccolta di stimoli dalle imprese e dagli enti interessati a cooperare con l'Ateneo. Ciò nella prospettiva dell'individuazione e del perseguimento di attività comuni.

Il servizio di Job Placement promuove inoltre un dialogo costante tra Università e imprese, sviluppando una rete di contatti privilegiati tra l'Ateneo e le aziende presenti su tutto il territorio nazionale.

Caratteristiche del tutorato

Nel pensiero strategico di Ateneo i tutor, nelle forme e funzioni distintive delle loro attività, assumono un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento della carriera degli studenti, sia nella collaborazione che essi svolgono con i docenti e le strutture didattiche dell'Università. Infatti, l'utilizzo di tecnologie informatiche e le stesse peculiarità della didattica telematica richiedono di affiancare lo studente con figure specialistiche, appositamente formate. Così, sono i tutor a supportare i discenti sia nell'affrontare gli aspetti contenutistici e metodologici delle diverse discipline, sia nella risoluzione di eventuali problemi di natura tecnologica.

Poiché – come messo in evidenza – l'Università Pegaso considera il tutorato un elemento fondamentale della propria struttura e della modalità di offerta e accompagnamento alla carriera che è in grado di offrire agli studenti, sin dalla sua istituzione una particolare attenzione è stata dedicata al problema cruciale della qualificazione dei tutor, nelle loro diverse tipologie, anche mediante processi di formazione continua. Particolare cura è stata curata il raccordo tra i tutor e il personale docente e amministrativo, sia per quanto concerne i contenuti della didattica, sia per la sua organizzazione complessiva.

Il Regolamento Didattico Unipegaso disciplina agli art. 19 e 45 i doveri e i compiti dei tutor. Maggiori dettagli si possono ritrovare all'interno dei singoli regolamenti dei CdL nonché nella Carta dei servizi.

Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso

Il modello di tutoraggio di UniPegaso è coerente con la normativa sopra ricordata e per molti aspetti esso era già ampiamente aderente ai criteri previsti dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 ancora prima della sua emanazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Questo perché la metodologia e-Learning ha tra i suoi punti di forza le modalità di progettazione dei percorsi didattici e il sistema di tutoraggio a distanza.

Alla luce delle evoluzioni normative sopra descritte, UniPegaso individua tre principali categorie di tutor per ciascun Corso di Laurea:

Tutor metodologico o di CdL

Il Tutor metodologico coordina le attività del corso di laurea, supervisionando il percorso formativo e confrontandosi costantemente con i vari attori dell'azione formativa.

I prerequisiti fondamentali che deve possedere questa figura sono:

- laurea magistrale;
- solida preparazione sulla metodologia di didattica a distanza;
- conoscenza delle peculiarità del mondo accademico;
- capacità di interazione e di team work, non solo con i docenti e gli altri tutor, ma anche con i tecnici informatici che si occupano della gestione della piattaforma;
- possesso di buone competenze relazionali e di gestione dei gruppi.

Tutor disciplinare

Il Tutor disciplinare, è un esperto della materia scelto, di norma, tra coloro che hanno ottenuto una nomina di cultore della materia (nomina prevista da parte del Preside di Facoltà su segnalazione del titolare dell'insegnamento) e si confronta con il docente a cui è affidato per le questioni connesse ai contenuti dei vari insegnamenti e le modalità di erogazione e apprendimento, mentre per le questioni di carattere organizzativo e, più in generale, inerenti il buon andamento del corso, si confronta con il tutor metodologico.

I suoi compiti principali sono:

- Predisporre e aggiornare i sussidi didattici virtuali con il coordinamento del docente di materia;
- Monitorare l'avanzamento dell'apprendimento;

Predisporre congiuntamente con il docente, le opportune misure compensative nel caso di peggioramento dell'andamento dei risultati del corso, valutandone l'andamento statistico dell'insegnamento.

Prerequisiti fondamentali per ricoprire questo ruolo sono:

- avere uno stretto legame con il mondo accademico;
- avere maturato esperienze di didattica frontale, preferibilmente in ambito universitario;
- possedere una formazione specifica nelle materie per le quali espleta le funzioni di tutoring on line;
- possedere il titolo di Dottore di Ricerca o formazione post laurea;
- propendere alla comunicazione attraverso strumenti informatici;
- lavorare per obiettivi, con flessibilità degli orari di lavoro;
- attitudine e dimestichezza all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Tutor tecnologico

Il Tutor tecnologico si occupa della risoluzione dei problemi legati all'uso della piattaforma software e garantisce un'assistenza tecnica on-line costante ai docenti, tutor e studenti.

I prerequisiti necessari per ricoprire questo ruolo sono, prevalentemente:

- possesso di specifiche competenze tecniche;
- buona predisposizione ai rapporti interpersonali;
- facilità di comprensione dei problemi posti dagli utenti;
- flessibilità nel proporre le soluzioni;
- attitudine al lavoro di gruppo.

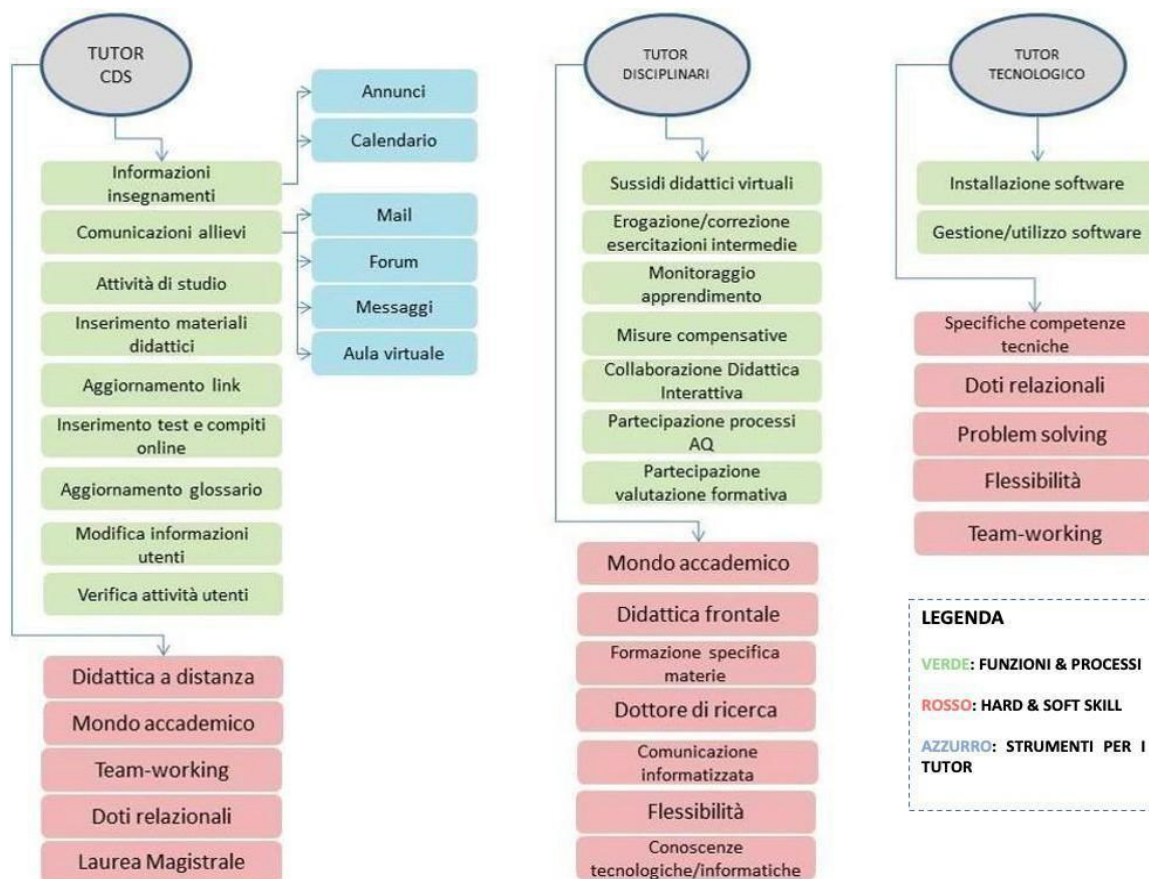
Più in generale, principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo- classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

I tutor metodologici e tecnologici partecipano alle riunioni mensili presso l'Area Didattica per svolgere attività formative, di raccordo e di gestione del Corso di Studio.

L'elenco dei tutor di ogni Corso di studio è riportato nella SUA-CDL.

Il Consiglio di CdL è chiamato a verificare periodicamente, in collaborazione con gli uffici di coordinamento della didattica e gli altri organismi di Ateneo preposti, la qualificazione dei tutor e l'assegnazione alle materie dei tutor disciplinari.



L'individuazione e la formazione

L'individuazione

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti sono presi in considerazione durante le fasi di individuazione delle risorse umane che devono ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio, al fine di garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione dei corsi di studio.

Per l'individuazione dei tutor disciplinari sono criteri preferenziali il possesso del dottorato di ricerca o di formazione specialistica post lauream. Nell'ottica di migliorare ulteriormente la qualificazione di questa figura professionale e in ottemperanza alla normativa nazionale, è obiettivo dell'Ateneo adeguare progressivamente a tali criteri anche le assegnazioni per le altre due figure tutoriali.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, l'Università verifica sia le competenze relative alla materia/e del potenziale tutor, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica Pegaso sono trasferite per mezzo di specifiche sessioni di formazione, realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Al fine di individuare la numerosità dei tutor si farà riferimento al citato DM 987/2016, che definisce la numerosità minima dei tutor correlandoli altresì alla numerosità degli studenti e alle esigenze didattiche e gestionali dei singoli CdL.

La formazione

La formazione dei tutor è un elemento essenziale e imprescindibile non solo della qualificazione dei singoli, ma anche della complessiva capacità dell'Ateneo di corrispondere alle esigenze degli studenti che si iscrivono a un corso di studio telematico.

Al fine di favorire al meglio l'impatto sull'attività tutoriale e al fine di valorizzare tutte le competenze e le potenzialità dei singoli, l'Università offre ai tutor percorsi di formazione in ingresso e di formazione continua.

La formazione in ingresso

La formazione in ingresso viene garantita da un corso specifico di formazione con cui il tutor acquisisce le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. In questo modo, il tutor in formazione può

sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e- tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

La formazione continua

Obiettivo dell'Università Telematica Pegaso è favorire l'aggiornamento costante dei tutor attraverso una pluralità di iniziative che consentano di migliorare la capacità dei tutor di corrispondere alle proprie funzioni e di coordinarsi con i docenti e il personale tecnico-amministrativo.

Questo avviene tramite iniziative:

- promosse e organizzate dall'Ateneo;
- promosse e organizzate dalle Facoltà;
- promosse e organizzate dai Corsi di Studio.

Tali iniziative si possono focalizzare, tra le altre cose e in via prioritaria, sui seguenti temi:

- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo dei contenuti delle discipline;
- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo metodologico;
- aggiornamento all'utilizzo della piattaforma e-learning;
- aggiornamento normativa nazionale;
- aggiornamento sugli obiettivi programmatici dell'Ateneo e in generale sullo sviluppo delle attività Unipegaso;
- partecipazione al percorso di Assicurazione Qualità dell'Ateneo.

I Corsi di studio, quali luogo di prima comunicazione e interfaccia sull'attività didattica tra l'Ateneo, il suo personale e gli studenti, sono chiamati a predisporre all'inizio dell'Anno Accademico un calendario di iniziative di aggiornamento e formazione funzionale a favorire la formazione dei tutor e il migliore coordinamento tra questi e i docenti del CdL.

Infine, i Tutor nominati devono seguire, ove richiesto, i master di formazione predisposti dall'Ateneo e prendere parte agli incontri di formazione/aggiornamento organizzati dal CdL e da altri organi di Ateneo nel corso dell'anno accademico.

2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

Il corso ha l'obiettivo di sviluppare una formazione avanzata ai curricula delle lauree di primo livello delle classi L-5, L-19, L-24, L-40 (D.M. 270/2004) e della laurea di secondo livello LM-85 bis (D.M. 249/2010). Per l'accesso al corso si richiede l'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea ed il conseguimento di un determinato numero di CFU nelle discipline pedagogico-didattiche, psicologiche, sociologiche e filosofico-antropologiche, secondo quanto precisato nel Regolamento didattico del corso, nel quale sono definite anche le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

Per individuare i requisiti minimi necessari per l'accesso al corso sono previsti percorsi differenziati che conducono al conseguimento degli obiettivi formativi e un test d'ingresso non selettivo su discipline di ambito pedagogico ed educativo. Esso accerta le conoscenze personali dello studente e lo aiuta a comprendere le proprie attitudini e a motivare quindi la propria scelta, con la possibilità di recuperare eventuali insufficienze mediante la frequenza di corsi singoli mirati.

Ai sensi dell'Art. 6 del D.M. 270/2004, è previsto lo svolgimento di un test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica delle personali conoscenze dello studente, che verterà sulle seguenti aree: generale, pedagogica ed educativa. Tale verifica ha lo scopo di orientare lo studente nella scelta e di valutare la sua attitudine e preparazione agli studi. Nel caso in cui lo studente non superi il test con un punteggio sufficiente, sarà iscritto ai "Corsi Singoli", che gli permetteranno di acquisire le attività formative mancanti, che dovranno essere recuperate prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale. Sono esonerati dalla verifica della personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito il Diploma di Laurea in una delle classi indicate al precedente comma 1 presso l'Università Telematica Pegaso o, se proveniente da altro Ateneo, che abbiano conseguito una votazione finale della Laurea triennale di cui al comma 1 almeno pari a 90/110.

2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

L'Ateneo garantisce la massima flessibilità, il sostegno personalizzato e i corsi "honors".

Le Politiche di AQ prevedono che le parti che abbiano un'istanza o input di implementazione di Corsi o Iniziative, compilino e portino all'attenzione del Senato Accademico una Scheda di Proposta.

Inoltre l'Ateneo si è dotato di uno strumento per il controllo delle carriere e il recupero degli studenti in ritardo grazie a un monitoraggio semestrale svolto a all'attivazione di un servizio di tutoraggio dedicato.

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nell'erogare i propri servizi, l'Università Telematica Pegaso dedica particolare attenzione a garantire facilità di accesso da parte degli/delle studenti/esse con bisogni educativi speciali.

L'ateneo opera nel rispetto della Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 sull'accessibilità agli strumenti informatici e del D.M. 8 luglio 2005, seguendo inoltre le linee guida del World Wide Web Consortium (W3C). Dal 2015 è

attivo un ufficio dedicato alla promozione dell'accessibilità per studenti/esse con disabilità sensoriali, che ha recepito il documento OSA per gli adeguamenti didattici e organizzativi necessari.

Il modello di formazione online risulta particolarmente adatto agli/alte studenti/esse con bisogni educativi speciali: l'assenza di obblighi di presenza fisica, i materiali in formato digitale, il supporto di docenti e tutor via telefono ed e-mail, e la possibilità di svolgere pratiche amministrative e verifiche in remoto eliminano i principali vincoli spaziali e temporali.

Gli/Le studenti/esse con bisogni educativi speciali ricevono assistenza su più fronti: pratiche burocratiche, reperimento di informazioni didattiche e amministrative, accesso a testi e documentazione, ausili informatici hardware e software per difficoltà verbali, visive o grafo-motorie, e misure equipollenti durante gli esami (ove previste dalla certificazione).

Strumento centrale del programma è il PUP, che consente a ogni studente/essa di costruire un percorso formativo flessibile e su misura, con il supporto costante di tutor esperti. La Commissione Inclusione valuta e approva i PUP, promuovendo una cultura dell'inclusione fondata sul rispetto delle differenze e sull'autonomia dello studente.

Con delibera del 30 ottobre 2023, il Senato Accademico ha approvato il Regolamento per il Servizio BES di Ateneo, che disciplina l'accesso, la gestione delle richieste e il monitoraggio. Gli studenti con una percentuale di disabilità pari o superiore al 45% possono accedere anche a contributi economici, oltre che al tutorato e alle misure equipollenti per gli esami.

Tutte le informazioni circa i supporti offerti dall'Ateneo sono raggiungibili a

<https://www.unipegaso.it/studenti/studenti-con-disabilita-e-con-dsa>

CORSI AGGIUNTIVI

Gli studenti particolarmente dediti possono chiedere al CdL di:

- seguire corsi aggiuntivi su temi trasversali o di interesse
- seguire seminari di altri CdS
- partecipare a ricerche e lavori di Ateneo sotto la guida di un docente

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Nell'ottica della globalizzazione del sistema della conoscenza e del mercato del lavoro, l'Università Telematica Pegaso considera il processo di internazionalizzazione come necessario e ineludibile. Nel corso degli anni ci si è posti l'obiettivo di promuovere la cooperazione scientifica attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali e comunitari e la stipula di una rete di partenariati strategici.

Dal maggio 2013, l'Università Pegaso è titolare della Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) ed è accreditata per la partecipazione ai programmi Erasmus+, Europa Creativa, Horizon 2020, Priamos e Pador tra gli altri. Attraverso la ECHE, l'Ateneo si è impegnato ad assicurare i requisiti qualitativi relativi alla

mobilità Erasmus tra cui il rispetto dei principi fondamentali per il riconoscimento dell'attività accademica svolta all'estero, la non discriminazione e le pari opportunità di accesso alla mobilità internazionale per tutti gli studenti.

Il modello di internazionalizzazione che l'Ateneo ha posto in essere passa per un irrobustimento dei protocolli di intesa in ambito didattico con università straniere, per l'adesione a consorzi universitari internazionali e per la creazione di uffici di rappresentanza nei vari quadranti mondiali. In particolare, l'adesione a importanti network universitari ha garantito uno scambio continuo di buone pratiche per facilitare il processo di internazionalizzazione e l'utilizzo delle ICT nella didattica e nella ricerca. L'Ateneo è membro istituzionale dei consorzi internazionali UNIMED, EMUNI, EUCEN ed EDEN — l'European Distance and E-Learning Network — alle cui attività partecipa attivamente, con la finalità di condividere le conoscenze e promuovere le politiche e le pratiche dell'e-learning in tutta Europa e oltre.

Nell'ambito dell'Area Relazioni Internazionali è stato avviato un apposito Ufficio Erasmus+ con uno staff dedicato ai rapporti con le istituzioni partner e al coordinamento delle mobilità. L'Ateneo conta su una rete solida di partenariati Erasmus+ che si riconfermano ogni anno per l'ospitalità delle mobilità e si traducono in relazioni stabili e in sempre nuove possibilità di progettazioni comuni. Obiettivi, finalità e strategie del servizio, nonché l'aggiornamento costante della rete di riferimento per le relazioni internazionali, sono disponibili alla pagina: <https://www.unipegaso.it/studenti/erasmus>.

Con riferimento specifico al Corso di Studio LM-85, per l'anno accademico 2024/2025 risultano attivate 2 mobilità Erasmus+ — 1 per studio e 1 per tirocinio — registrando un lieve incremento rispetto al periodo precedente. Nel medesimo anno accademico sono stati formalizzati 4 nuovi accordi interistituzionali Erasmus+, raggiungendo un totale di 13 accordi attivi per il CdS, con l'obiettivo di favorire ulteriori opportunità di mobilità per studenti e personale docente. Si segnala che, trattandosi di un programma della durata di 26 mesi, non è ancora possibile esprimere una valutazione complessiva sull'andamento complessivo delle mobilità più recentemente attivate.

Le mobilità realizzate sono distribuite tra mobilità di studenti ai fini di studio e mobilità di studenti ai fini di traineeship, cui si aggiungono le opportunità offerte dai Blended Intensive Programs (BIP) — programmi intensivi misti che prevedono brevi periodi di attività in presenza combinati con attività di apprendimento e cooperazione online, favorendo la collaborazione tra studenti, personale docente e staff amministrativo provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea — e dalle borse di mobilità extra-UE previste dal Progetto COMMO, nell'ambito del Programma Erasmus+ KA171, che finanzia la mobilità tra università europee e Paesi partner. Il CdS LM-85 continua a partecipare attivamente ai BIP nell'ambito del Progetto di Mobilità Erasmus+ di Ateneo.

Per tutte le mobilità vengono predisposti gli Online Learning Agreement (OLA), ossia il piano delle attività che lo studente andrà a svolgere all'estero. Tale piano viene concordato e sottoscritto tra lo studente, l'istituzione ospitante e l'Università Pegaso. Prima della partenza, ciascuno studente firma inoltre un Accordo Finanziario con l'Ateneo in virtù del quale riceve un'anticipazione della borsa di mobilità. Il programma prevede inoltre un supporto alla preparazione linguistica degli studenti, con valutazione obbligatoria prima e dopo il periodo di mobilità.

Gli studenti partecipanti alle mobilità che presentano certificazione di completamento con successo delle attività programmate ottengono il pieno riconoscimento dei crediti previsti nell'Online Learning Agreement.

Al termine delle mobilità, l'università o l'azienda ospitante rilascia agli studenti il certificato attestante la durata della mobilità nonché i risultati accademici e formativi conseguiti. Sulla base di tale certificazione, l'Università Pegaso riconosce le attività svolte all'estero attraverso la convalida dei tirocini curriculari nei casi di mobilità per traineeship e la convalida dei rispettivi esami previsti dal piano accademico nei casi di mobilità per studio.

2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il CdL definisce nel proprio regolamento le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali trasparenti e note agli studenti.

Verifiche di profitto

L'art. 9 del Regolamento del Corso di studio prevede quanto segue:

Le prove di valutazione che determinano per gli studenti l'acquisizione dei crediti assegnati all'insegnamento possono consistere in esami (prove orali e/o prove scritte e/o pratiche, grafiche, tesine, colloqui) la cui valutazione positiva è espressa in trentesimi o in prove di idoneità che si concludono con un giudizio positivo o negativo. Il voto minimo per superare l'esame è di 18/30. La commissione d'esame può concedere al candidato il massimo dei voti e la lode. La riprovazione, verbalizzata ai fini statistici, non comporta l'attribuzione di voto, non è riportata sul libretto personale del candidato e non è rilevata ai fini della valutazione della carriera.

Per poter sostenere l'esame, per esigenze didattiche meramente organizzative del flusso dei candidati, sarà richiesto allo studente di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, aver svolto le prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'70% di tutte le attività. La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma. Lo studente si collegherà alla piattaforma e-learning, attraverso le sue credenziali istituzionali, dove potrà disporre del materiale didattico e fruire delle lezioni.

Ciascuna scheda dell'insegnamento, il cui format è stato precedentemente esposto, prevede la descrizione della modalità di esame

Prova finale

La prova finale può essere prevista in lingua italiana o in lingua inglese. Per le caratteristiche della prova finale si rimanda in ogni caso al "Regolamento prova finale" in piattaforma al link:

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2025-scienze-pedagogiche-lm-85-anno-2025-2026>

2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI Cds TELEMATICI

L'Ateneo ha posto da sempre molta attenzione ai materiali didattici e alle interazioni che si stabiliscono sia tra i docenti e gli allievi sia tra i tutor e gli allievi. L'evoluzione del modello didattico, soprattutto nel format della lezione registrata dal docente, ma anche nelle necessarie interazioni e strumenti di autovalutazione per gli studenti, ha richiesto anche una necessaria implementazione dello strumento tecnologico, della piattaforma e-learning dell'Ateneo. Di seguito lo schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.

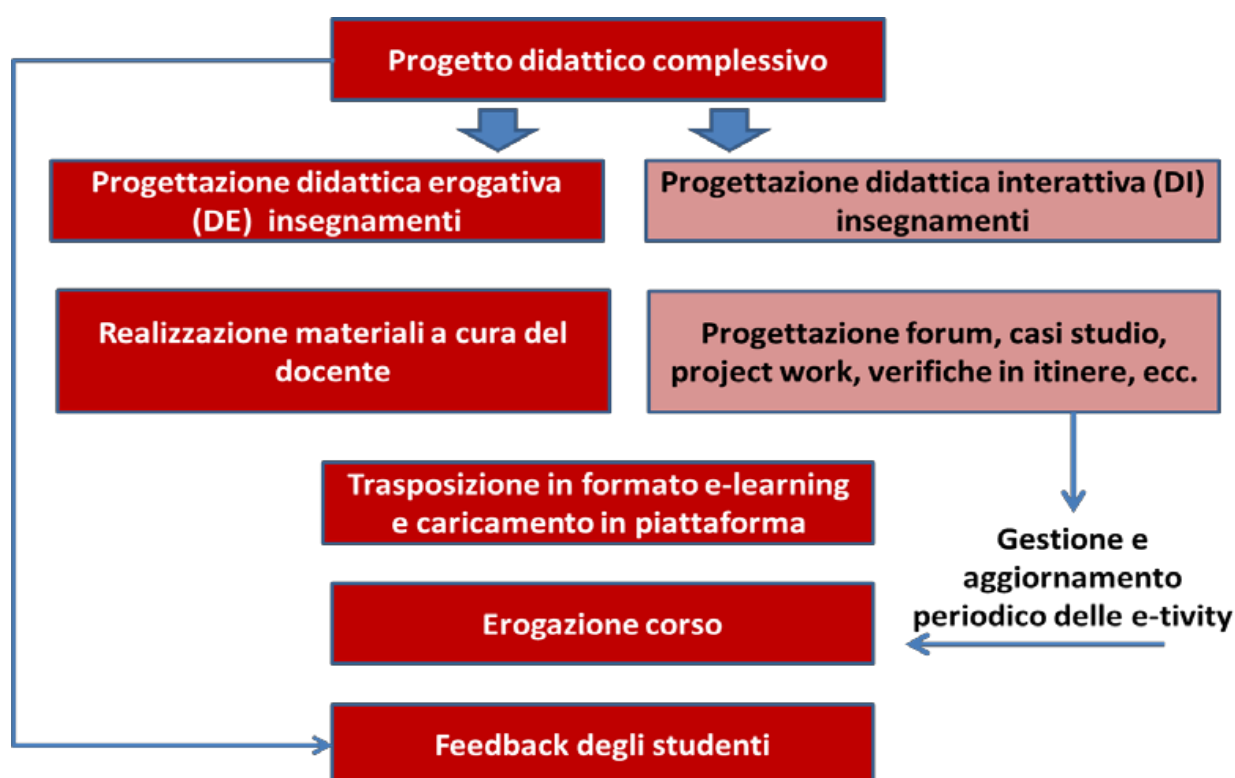


Fig. 11 Schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.

L'interazione didattica con gli studenti e tra gli studenti del CdL avviene attraverso lo scaffolding tecnologico dell'ambiente formativo e attraverso le attività di informazione, comunicazione e formazione veicolate dagli strumenti dell'LMS (Learning management system).

Ciascun insegnamento del CdL si svolge in un ambiente virtuale dell'LMS ad esso dedicato, gestito quasi per intero dal docente editor che provvede all'organizzazione dei singoli moduli, alla loro erogazione nel tempo ed ai processi di interazione.

I contenuti, i materiali e le e-tivity sono realizzate attraverso le risorse e le attività del sistema LMS e la

gestione della classe virtuale in termini di interazione e comunicazione viene affidata ad attività sincrone come webinar, videoconference, chat e asincrone, come forum, avvisi, messaging istantaneo ecc. Tali sistemi consentono interazioni del tipo uno-uno, uno-molti, molti-molti.

Le funzioni di monitoraggio delle attività formative dello studente si basano sulla tracciabilità delle attività svolte attraverso l'LMS e sull'associazione automatica in background delle stesse ad uno o più obiettivi formativi. In particolare, le funzioni di "REPORT DEI LOG", "REGISTRO DELLE ATTIVITÀ", "REGISTRO DELLE VALUTAZIONI" vengono impiegate per il monitoraggio della fruizione delle attività trasmissive (DE) e partecipative sincrone (DI). Mentre a livello di singolo insegnamento, ogni attività progettata ed erogata (di DE e DI) viene catalogata da metadati e associata ad uno o più obiettivi formativi del corso.

Verifiche degli apprendimenti

Il processo di valutazione delle competenze dovrà far riferimento alle dimensioni da valutare, ai criteri e agli strumenti di valutazione ai fini di ottenere la valutazione dell'intervento formativo in termini di apprendimento, crescita delle competenze individuali e di gruppo e cambiamento organizzativo.

Le dimensioni fondamentali entro cui progettare il sistema di valutazione degli apprendimenti degli studenti del CdL sono:

- lo schema cognitivo: il modo di funzionare della mente;
- lo schema operativo: la giusta successione delle operazioni che traducono quel modo di funzionare in comportamento produttivo;
- il prodotto finale ottenuto: che potrà essere immateriale o materiale

Architettura del sistema di valutazione

Competenze altamente significative, che rappresentano conoscenze e abilità fondamentali in un determinato campo del sapere, possono essere certificate solo se sono state acquisite a seguito della piena erogazione di un modulo ad esse specificamente dedicato.

All'interno di ciascun insegnamento, la realizzazione di un modulo formativo con obiettivi formativi specifici e competenze specifiche, conferisce alla valutazione non solo valore formale ma anche sostanziale, poiché prevede il raggiungimento delle reali competenze possedute e la certezza della loro acquisizione.

Si distinguono dunque:

- Sistema di valutazione individuale: attività svolte da ciascun studente all'interno di ogni singolo modulo degli insegnamenti, realizzata attraverso LMS, attraverso la funzione OBIETTIVI dell' LMS;
- Sistema di valutazione di gruppo: attività svolte all'interno delle aree di collaborazione online e che riguarda quantità e qualità delle interazioni, gestito direttamente dal docente.

Ogni attività di valutazione è calibrata sugli obiettivi di formazione e calendarizzata coerentemente con l'intero percorso formativo dello studente all'interno del corso.

In linea generale, il processo valutativo segue la seguente macro-tempistica: valutazione ex ante, in itinere e finale, sia per l'intero CdL sia per i singoli insegnamenti.

Valutazione ex ante

Effettuata all'ingresso di ogni singolo insegnamento per identificare i prerequisiti dello studente. La valutazione viene tipicamente progettata come attività di testing. I risultati dell'attività sono utilizzati per impostare le eventuali attività compensative delle conoscenze e garantire un buon livello di apprendimento. La valutazione delle conoscenze pregresse è effettuata con un test con domande chiuse di uguale peso tipo vero/falso all'avvio dell'insegnamento. Il feedback basato sulla rubrica valutativa impostata dal docente e predisposto nel sistema al momento della progettazione dell'attività, viene erogato direttamente dall'LMS al termine dell'attività.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere è finalizzata alla compensazione individuale in merito a conoscenze e competenze per garantire una buona performance in uscita al momento della valutazione finale. È in questa fase che è possibile valutare anche la qualità e la quantità delle interazioni che il corsista ha intrattenuto con gli altri corsisti, con i materiali didattici e – se previsto – nei momenti di lavoro collaborativo. Tale valutazione avverrà attraverso la verifica dei log (funzione LMS) e la valutazione semi quantitativa degli interventi sugli strumenti di interazione sincrona e asincrona (forum, chat, aula virtuale). Per le attività di valutazione in itinere è prevista la risorsa dell'e-tutor.

Valutazione finale

La valutazione ex post ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dell'insegnamento. Riguarda l'intero percorso formativo dell'insegnamento ed è di tipo sommativo. Essa si compone di una valutazione quantitativa delle prove in itinere e di un test di valutazione finale a domande a scelta multipla e/o un test adattativo. L'esame in presenza conclude le prove di valutazione.

Per ulteriori precisazioni sulla modalità in cui si sviluppa l'interazione didattica e la modalità con cui viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti si rimanda ai documenti di Ateneo.

3 – RISORSE DEL CDS

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Da DM 1154/21 e successive modificazioni (DM 1835/24), la LM-85 avrebbe dovuto completare il piano di raggiungimento entro il 30.11.26.

L'Ateneo ha però effettuato un piano di reclutamento straordinario volto al completamento anticipato dei piani di raggiungimento dei requisiti di docenza.

Questo obiettivo è stato raggiunto, quindi la docenza di riferimento della LM-85 è completa secondo quanto previsto dai decreti ministeriali e di seguito descritta:

- Ordinari 5
- Associati 16

Subtotale Professori a tempo indeterminato 21

- Ricercatori a tempo determinato 16
- Docenti a contratto 9

TOTALE DOCENTI DI RIFERIMENTO 46

TUTOR DI RIFERIMENTO 17

Con riferimento ai tutor, si precisa che, secondo quanto previsto dal D.M. 1154 del 2021, i tutor devono possedere almeno un titolo di studio universitario. Nel caso di tutor disciplinari si richiede per i corsi di laurea, la laurea magistrale, per i corsi di laurea magistrale, il titolo di Master universitario di II livello o, alternativamente, l'ammissione al dottorato di ricerca. Per i tutor disciplinari e dei corsi di studio, i titoli devono essere coerenti con i SSD delle attività formative di base o caratterizzanti del corso a cui partecipano. Dei 3 tutor, 2 saranno disciplinari, il terzo da individuare tra tutor tecnico e tutor del CdS.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

I docenti e tutor sono formati sia all'inizio dell'attività, sia in itinere. Sono attivati percorsi strutturati che agiscono sui 3 ambiti: formazione sulle tecnologie dell'e-learning, formazione/interazione sulle nuove frontiere di sviluppo, formazione sul sistema AQ.

L'Ateneo **ha istituito il Centre for Excellence of Teaching And Learning (C.E.T.A.L.)** per accompagnare gruppi di docenti e tutor verso un significativo miglioramento della qualità del loro insegnamento, mettendo al centro delle loro attività l'attenzione sugli studenti. Attraverso la collaborazione con docenti universitari esperti in didattica innovativa, i Faculty Developers, identificati per ciascuna delle tre Facoltà, che hanno il ruolo di recettori dei bisogni formativi e che fungono da cerniera tra Facoltà e **C.E.T.A.L.**, si è avviato un lavoro di progettazione, pianificazione ed erogazione di precise attività di formazione rivolte al corpo docente. L'obiettivo è quello di selezionare e acquisire tecniche e buone pratiche nella trasmissione di saperi nello specifico contesto digitale e in relazione alle risorse messe a disposizione dalla piattaforma, nonché l'integrazione delle competenze sulla base di indicazioni e suggerimenti provenienti dal Comitato di Indirizzo.

3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Il numero dei tutor è stabilito in conformità con il D.M. 1154/2021, tenendo conto dei requisiti numerici previsti dall'Allegato 2 del D.M. 1835/2024, in relazione al numero di studenti iscritti ai CdS, in particolare per quelli erogati in modalità prevalentemente o interamente a distanza.

I tutor tecnici e metodologici vengono selezionati attraverso colloqui psico-attitudinali articolati in due fasi: la prima con i funzionari dell'Ufficio Risorse Umane e la seconda con la segreteria didattica del CdS.

In base all'art. 4 del D.M. 1835/2024, per i CdS a distanza, l'Ateneo garantisce la presenza di tutor disciplinari in numero adeguato, secondo quanto stabilito dal D.M. 1154/2021. Inoltre, si assicura che le modalità di tutoraggio rispettino i criteri di interattività, supporto personalizzato e monitoraggio continuo, come richiesto dall'Allegato 1 del D.M. 1835/2024. I tutor ricevono una formazione specifica sia sui contenuti disciplinari sia sulle competenze tecnico-comunicative necessarie per la didattica online.

3.3 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Metodologie e tecnologie sostitutive sono progettate e monitorate dal sistema A.Q. d'Ateneo e i docenti ed i tutor ricevono una formazione specifica, monitorata e verificata (Doc. Modello Didattico – Politica della qualità e di AQ di Ateneo, Allegato 1). In particolare, nell'ambito dei corsi offerti dall'Ateneo sono previste esercitazioni e questionari di autovalutazione in itinere sia a risposta chiusa, che a risposta aperta. Lo studente, inoltre, può partecipare a regolari attività di didattica interattiva, che prevedono attività pratiche ed esercitazioni a discrezione del docente. Tali attività sono pianificate lungo tutto l'anno accademico per ciascun corso; inoltre, lo studente potrà scegliere, all'interno del proprio piano di studi, laboratori specifici, pensati in funzione delle specificità di indirizzo. Al fine di potenziare la proposta didattica e l'engagement dei corsisti, sono state implementate attività di web-forum, blog, casi studio, project work, ecc. che permettano l'apprendimento in situazione e lo svolgimento di attività di gruppo.

Tali attività sono pienamente supportate dall'attuale sistema informatico e dovranno quindi essere implementate con uno sforzo di progettazione da parte dei singoli docenti titolari dei corsi.

Apposite Linee Guida (Doc. Linee Guida Tutorato adottate dal Senato – Piano di Formazione per Docenti e Tutor, Allegato 1) regolano ruoli e competenze dei tre livelli di tutor, anche a livello quantitativo e le modalità di selezione e verifica dei requisiti di selezione sono noti e definiti.

Principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;

- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

In tal modo si garantisce un collegamento stretto fra il tutor, che ha compiti di assistenza allo studio, e il docente del singolo insegnamento.

Alla luce delle evoluzioni tecnologiche e normative si individuano le funzioni connesse alle differenti tipologie di tutor che l'Ateneo deve attivare, per ciascun Corso di Studi:

- Tutor del Corso di Studi
- Tutor disciplinari
- Tutor Tecnologico

Ogni tutor deve espletare specifiche funzioni, già descritte nel paragrafo “2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO”.

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti saranno presi in considerazione durante le fasi di selezione delle risorse che dovranno ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio.

Si ritiene, infatti, che solo un'accurata selezione delle risorse possa garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione del corso, anche in considerazione del fatto che i tutor, qualsiasi sia il ruolo ricoperto, rappresentano l'interfaccia tra gli Studenti e l'Università Telematica.

L'Ateneo supporta lo sviluppo e il mantenimento delle piene funzionalità della piattaforma e dei sistemi di comunicazione, con una particolare attenzione all'innovazione e alla sperimentazione di canali efficienti e adeguati a garantire una comunicazione a distanza efficace.

La formazione al personale accademico garantisce la piena familiarizzazione con gli strumenti informatici offerti per una adeguata progettazione dei percorsi formativi proposti. Tutor e docenti, grazie a un lavoro sinergico, si impegnano per garantire massima disponibilità all'ascolto e il recepimento di eventuali problemi, unitamente alla rapidità nel proporre soluzioni efficaci.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, verranno accuratamente verificate sia le competenze relative alla materia/e per le quali il candidato tutor si propone, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat). Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica verranno trasferite per mezzo di sessioni di formazione progettate ad hoc e realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche. Per tutta la durata del corso i tutor d'area/di materia saranno supervisionati dai docenti in collaborazione con il tutor metodologico – didattico.

Lo svolgimento consapevole del ruolo di tutor non può prescindere da una formazione particolareggiata orientata al ruolo professionale. Si indicano di seguito i requisiti minimi della formazione in ingresso e della formazione continua

FORMAZIONE IN INGRESSO

Obiettivi

La formazione in ingresso viene garantita da un corso della durata di 3 giorni che ha l'obiettivo di fare acquisire le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. Il corso "immerge" il tutor in formazione nell'ambiente virtuale dove potrà sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Macroaree di Apprendimento

- Familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento, uso degli strumenti necessari al percorso didattico, introduzione agli argomenti del corso.
- La formazione online e il ruolo dell'e-tutor
- Tipologie di corsi online
- Competenze pedagogiche dell'e-tutor
- Il ruolo del tutor nel sistema AVA3
- La piattaforma di Università Telematica Pegaso
- Il ruolo del tutor nel contesto organizzativo dell'Ateneo

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning per saper selezionare e gestire gli strumenti per operare in un ambiente online;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi

Aggiornare attraverso un'iniziativa di una giornata a semestre le competenze in funzione:

- dello sviluppo dell'Ateneo
- dell'implementazione di nuovi servizi in piattaforma
- delle modifiche normative e procedurali di fonte ANVUR o ministeriale

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4.1 CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Il sistema di AQ d'Ateneo prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come previsto nel Regolamento del Corso di Studi.

L'Art. 3 del Regolamento del Corso di Studi prevede che il Consiglio del Corso di studio:

- ✓ promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo; coordina l'attività del Presidio di Qualità e del Gruppo di Autovalutazione, promuovendo l'Autovalutazione e il riesame del CdS, organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione (NdV) e le Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti (CPDS) e, soprattutto, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze, promuove la formazione ed informazione del personale docente in merito agli strumenti di gestione per la qualità, promuove e supporta la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità del CdS.
- ✓ delega al Presidio di Qualità del CdS le attività direttamente gestionali relative all'Assicurazione Qualità del CdS come la verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda SUA del CdS, l'organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, la mappatura, gestione, riesame e controllo statistico di tutti i processi relativi alla didattica, la conduzione degli audit interni nell'ambito del CdS per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità alla normativa di riferimento e a quanto descritto nella documentazione di sistema, ecc.
- ✓ cura la corrispondenza tra la normale degli studi, assicurando attraverso adeguate attività tutoriali, la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità del lavoro di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'Ordinamento;
- ✓ indice almeno una riunione l'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di progettare eventuali interventi di recupero ed assistenza didattica.

4.2 CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

L'Ateneo prevede incontri in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione, essendo stati costituiti i Comitati di Indirizzo (CI) di ogni CdL.

A livello di Corsi di Studio (CdS) il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi, l'intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'Ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di realtà pubbliche e private e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Data la composizione dei suddetti Comitati, sono garantiti l'aggiornamento e la revisione periodica degli aspetti culturali, scientifici e professionali di ogni profilo formativo.

Per maggiori informazioni sul Comitato di Indirizzo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 1.1, sezione D.

4.3 INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Per la progettazione dei percorsi l'Ateneo tiene in adeguata considerazione sia le opinioni degli studenti che le opinioni delle imprese, oltre che le istanze di cambiamento del contesto economico e sociale.

La progettazione dei percorsi è attualizzata ogni anno in coincidenza con la compilazione della Scheda SUA secondo le apposite Linee Guida emanate dal Presidio Qualità.

Annualmente i Corsi di Studio redigono un documento di "Analisi della domanda" che contiene utili indicazioni in tal senso.

Le procedure e le fasi processuali dell'aggiornamento e revisione dei CdL sono progettate dal PQA e dal Consiglio di Corso di Studio secondo quanto indicato nel Regolamento del Corso.

Descrizione del processo

Il processo di Monitoraggio, valutazione e riprogettazione coinvolge di fatto tutti gli attori del Sistema e trova

compimento

Per i Corsi di studio:

- nella Scheda di Monitoraggio annuale
- nel Riesame ciclico
- nella Relazione annuale della CPDS

Per l'Ateneo nel Suo complesso:

- nella Relazione del PQA
- nella Relazione del Nucleo parte II

1. Link per la trasparenza analisi della domanda

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2025-scienze-pedagogiche-lm-85-anno-2025-2026>

Contiene questi documenti:

- Analisi della Domanda del corso di Studio
- Studi di settore
- Consultazioni Parti Sociali
- Costituzione Gruppo di lavoro
- Verbali e Questionari di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni

2. Elenco dei documenti complessivo reso disponibile alla PEV in questa pagina

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua-cds-2025-scienze-pedagogiche-lm-85-anno-2025-2026>

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Corso di studi in breve	LM-85
Parere Nucleo di Valutazione	
Analisi della domanda	
Verbali Comitati di Indirizzo	
Verbali Comitati Proponenti	
Piano di Studi	
Regolamento del CdS	
Sostenibilità e Piano di Raggiungimento Docenze	
Descrizione del Percorso di Formazione (quadro B1a)	
Piano Strategico 2025 – 2027	Comune a tutti i corsi
Politiche e Programmazione	Comune a tutti i corsi
Politica della qualità e di AQ di Ateneo	Comune a tutti i corsi

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Assetto organizzativo di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Schema interazioni processi AQ	Comune a tutti i corsi
Modello Didattico	Comune a tutti i corsi
Modalità di interazione prevista (quadro B1d)	Comune a tutti i corsi
Linee Guida DE e DI	Comune a tutti i corsi
Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda e dell'ascolto delle Parti Interessate	Comune a tutti i corsi
Carta dei Servizi	Comune a tutti i corsi
Linee guida tutorato	Comune a tutti i corsi
Linee guida orientamento, tirocini, stages e job placement	Comune a tutti i corsi
Modalità di fruizione di studenti diversamente abili	Comune a tutti i corsi
Regolamento per i servizi in favore degli studenti BES	Comune a tutti i corsi
Esempi di Test d'Ingresso	Comune a tutti i corsi
Raccolta delle Guide all'utilizzo della Piattaforma E-learning	Comune a tutti i corsi
Aule, Laboratori, Sale di studio e Biblioteche	Comune a tutti i corsi

